

# Comune di Ravenna



## *Commissione 9 “Sviluppo Economico, lavoro, turismo, commercio-artigianato-industria, centro storico” del 10/04/2026 ore 15:00*

### VERBALE COMMISSIONE (APPROVATO IN C. 9 IL 09/07/2026)

In data 10/04/2026 alle ore 15:00 si è svolta, presso la sala consiliare del Comune di Ravenna, la seduta della Commissione 9 “Sviluppo Economico, lavoro, turismo, commercio-artigianato-industria, centro storico” (in modalità mista), per discutere il seguente ordine del giorno:

- Approvazione verbale seduta precedente
- Discussione in merito a: DESERTIFICAZIONE, CENTRO STORICO - QUALI MISURE INTENDE ADOTTARE IL COMUNE E QUALE PROGETTO PRESENTERA' IN SEDE REGIONALE PER IL BANDO "RILANCIARE COMMERCIO E VITALITA' DEI CENTRI CITTADINI". LETTERA DI RICHIESTA CONVOCAZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI COMUNALI ANNA GRECO (GRUPPO FDI), GIANFRANCO SPADONI (GRUPPO LPR - LEGA -PDF), ALBERTO ANCARANI (GRUPPO FI), VERONICA VERLICCHI (GRUPPO LA PIGNA, CITTA' -FORESE-LIDI), ALVARO ANCISI (GRUPPO ANCISI – LPR)
- Esame **PD 47/2026** MOZIONE PRESENTATA DA VERONICA VERLICCHI (CAPOGRUPPO LA PIGNA, CITTÀ-FORESE-LIDI) SU: "PER IL CONTRASTO ALLA DESERTIFICAZIONE COMMERCIALE, LA TUTELA DEL COMMERCIO DI PROSSIMITÀ"

Presiede la seduta il Presidente di Commissione: **STALONI Nicola**.

Risultano presenti all'appello i seguenti componenti:

| Cognome e nome   | Gruppo                   | Delega | Presente | Assente | Ora entrata       | Ora uscita |
|------------------|--------------------------|--------|----------|---------|-------------------|------------|
| ANCARANI Alberto | Forza Italia             |        | ✓        |         | 15:00             | 17:53      |
| ANCISI Alvaro    | Ancisi-Lista per Ravenna |        | ✓        |         | (remoto)<br>15:00 | 17:53      |
| BUZZI Gianmarco  | Partito Democratico      |        | ✓        |         | 15:00             | 17:52      |

| Cognome e nome        | Gruppo                           | Delega | Presente | Assente | Ora entrata       | Ora uscita |
|-----------------------|----------------------------------|--------|----------|---------|-------------------|------------|
| CAPONEGRO Mauro Falco | Fratelli d'Italia                |        | ✓        |         | (remoto)<br>15:00 | 17:53      |
| DONATI Filippo        | Viva Ravenna                     |        | ✓        |         | (remoto)<br>15:00 | 17:53      |
| FRANCESCONI Chiara    | Progetto Ravenna                 |        | ✓        |         | (remoto)<br>15:00 | 17:34      |
| GALLONETTO Igor       | Movimento 5 Stelle               |        |          | ✓       | /                 | /          |
| GRECO Anna Adele      | Fratelli d'Italia                |        | ✓        |         | (remoto)<br>15:00 | 17:53      |
| PERINI Daniele        | Ama Ravenna                      |        | ✓        |         | 15:00             | 17:53      |
| PRANZINI Nicolò       | Partito Democratico              |        | ✓        |         | 15:00             | 17:52      |
| SPADONI Gianfranco    | Lista per Ravenna-<br>Lega-PDF   |        | ✓        |         | (remoto)<br>15:00 | 17:53      |
| STALONI Nicola        | Alleanza, Verdi e Si-<br>nistra  |        | ✓        |         | 15:00             | 17:53      |
| STUCCI Francesco      | Partito Repubblicano<br>Italiano |        | ✓        |         | (remoto)<br>15:00 | 17:53      |
| VENTURI Michela       | Partito Democratico              |        | ✓        |         | (remoto)<br>15:00 | 17:53      |
| VERLICCHI Veronica    | La Pigna, Città-<br>Forese-Lidi  |        | ✓        |         | 15:00             | 17:52      |

Risultano, inoltre, presenti:

- Assessore **Fabio Sbaraglia**
- Dirigente Area Servizi ai Cittadini, Imprese e Sport - **Alessandro Martinini**
- Dirigente Servizio Turismo - **Maria Grazia Marini**
- Esperto del Gruppo “La Pigna – Città, Forese e Lidi” - **Ramiro Recine**
- Esperto Gruppo “Ama Ravenna” - **Carlo Ravaioli**
- Esperto Gruppo “Forza Italia” - **Alberto Trombini**

I lavori hanno inizio alle 15:15

### **Il Presidente Nicola Staloni:**

Commissione n. 9. Su richiesta di alcuni Consiglieri dell'opposizione per discutere alcune tematiche legate al centro storico, tutta una serie di tematiche, abbiamo pensato di dividerla in due Commissioni: oggi e il 20 di aprile. Oggi l'affrontiamo con l'Assessore Sbaraglia per gli argomenti che riguardano lui, in particolare il *bando regionale per rilanciare il commercio e centro storico*. La prossima la faremo il 20 con gli Assessori Schiano e Cameliani. Oggi, oltre alla richiesta dei Consiglieri dell'opposizione per convocare questa Commissione, abbiamo anche la mozione del Gruppo consiliare La Pigna per il “*contrasto alla desertificazione commerciale, la tutela del commercio di prossimità*”.

Dopo l'appello, primo punto all'ordine del giorno: “**Approvazione dei verbali della seduta del 22 settembre**”.

Se non ci sono contrari o astenuti, li do approvati all'unanimità. Prego, Donati.

**Commissario Filippo Donati** (Capogruppo “Viva Ravenna”):

Io ero assente, quindi mi devo astenere all'approvazione di questo verbale.

### **Il Presidente Nicola Staloni:**

Confermo la tua assenza.

**Commissario Filippo Donati** (Capogruppo “Viva Ravenna”):

Allora astenuto. Grazie.

### **Il Presidente Nicola Staloni:**

Se non ci sono altri, li do approvati all'unanimità? Approvati all'unanimità.

Adesso come modalità di lavoro, farei presentare la lettera di richiesta a uno dei Consiglieri che l'ha presentata, magari la prima firmataria, nonché Vicepresidente della Commissione, Anna Greco. Dopodiché farei illustrare alla Consigliera comunale Verlicchi la sua **mozione** e successivamente lascerei la parola all'Assessore Sbaraglia e ai vari ospiti che sono: Alessandro Martini, Dirigente area servizi cittadini, impresa e sport; e Maria Grazia Marini, Dirigente servizi Turismo. Quindi prego, Anna, lascio la parola per l'illustrazione della richiesta di convocazione della Commissione. Prego.

**Commissaria Anna Greco** (Gruppo “Fratelli d'Italia”):

Buonasera a tutti e grazie. Vi illustro la richiesta della Commissione. Allora, la sfida è complessa da affrontare in quanto le dinamiche sono molteplici e alcune esulano dalla sfera di intervento delle amministrazioni locali, come la globalizzazione e l'e-commerce. Tuttavia, le scelte politiche messe in campo dall'Amministrazione possono fare la differenza. La delocalizzazione dei servizi comunali fuori dal centro storico avvenuta negli anni '80-'90, le ZTL, la rimozione di numerosi parcheggi, trasporti pubblici inefficienti, la realizzazione di numerose lottizzazioni concesse per favorire la grande distribuzione hanno contribuito alla decadenza del centro storico. Altri fattori come la liberalizzazione delle licenze, affitti speculativi hanno contribuito pesantemente alla desertificazione dei centri storici. Altro fenomeno molto preoccupante in tema di desertificazione che si sta profilando nei centri storici è la richiesta sempre più incalzante di cambi di destinazione d'uso per trasformare i locali commerciali, negozi, in stanze d'albergo per brevi periodi, Airbnb. La graduatoria del bando realizzata sulla base delle qualità dei progetti sarebbe opportuno conoscere il progetto che presenterà il Comune di Ravenna, che dovrà garantire un cofinanziamento del 30% sul progetto complessivo. Il finanziamento può arrivare fino a un importo di 400.000

euro per progetti di riqualificazione delle aree. Poi noi chiaramente abbiamo fatto dei suggerimenti e delle proposte che però svilupperemo nella seconda tranche della Commissione. Oggi a me interessava capire qual è il progetto che il Comune intende presentare per poter aderire al bando. E volevo in sala ci fosse l'Assessore che mi spiega in pratica qual è il progetto che il Comune intende promuovere per aderire al bando, per riuscire ad avere questi finanziamenti. Ecco, mi interessava capire il progetto. Poi tutto il resto lo sviscereremo nella seconda tranche della Commissione che ci sarà il 20 aprile. Almeno questo era quello che avevo capito che si dovesse fare. Grazie.

### **Il Presidente Nicola Staloni:**

Perfetto, grazie Consiglieria Greco. Lascerei la parola alla Consiglieria Verlicchi per l'illustrazione della sua mozione. Prego.

### **Commissaria Veronica Verlicchi (Capogruppo "La Pigna - Città, Forese e Lidi"):**

Io credo che sarò meno breve, spero comunque di essere sufficientemente concisa. Allora, questa è una mozione che parte da una notizia che era stata rilasciata dagli organi di informazione nel periodo, appunto, in cui è stata depositata qualche mese fa, una notizia a nostro avviso estremamente preoccupante perché da uno studio di Confcommercio è stato lanciato sostanzialmente un allarme sulla progressiva desertificazione commerciale con particolare riferimento al centro storico di Ravenna. Questo studio di Confcommercio commissionato da Confcommercio ha evidenziato come la chiusura delle attività di vicinato produca - ma insomma non c'era forse bisogno di metterlo nero su bianco, ma fa sempre bene ricordarlo - gravi conseguenze economiche, sociali e anche in termini di sicurezza. Lo stiamo vedendo anche qui nel centro storico di Ravenna, laddove le attività chiudono, le saracinesche si abbassano, c'è sempre il rischio che prenda piede una certa mala movida che va a rendere ancora più insicuri questi luoghi del nostro salotto buono. Dicevo, lo studio di Confcommercio ha evidenziato che in assenza di interventi concreti e politiche adeguate, il Comune di Ravenna rischia entro il 2035, quindi parliamo da qui a neanche 10 anni, una perdita pari al 30,9% dei negozi, collocandosi tra le peggiori città d'Italia per chiusura di attività commerciali. Ripeto, una notizia che ci ha fatto tremare i polsi. Guardo il mio esperto Ramiro Recine, che come molti di voi conoscono, insomma, è stato un commerciante del centro storico, storico, quindi conosce molto bene le dinamiche del nostro centro storico. E da qui insomma l'idea di proporre una riflessione attraverso una mozione al Consiglio Comunale e quindi alla Giunta e all'Amministrazione tutta. L'ho detto prima, riteniamo che la rivitalizzazione del nostro centro storico sia fondamentale sia dal punto di vista sociale che da quello della sicurezza, ovviamente anche da quello economico. E abbiamo fatto una battaglia, anche grazie appunto al contributo del signor Recine, una battaglia anche durante la campagna elettorale per le amministrative del 2025. Il programma, il nostro programma sugli interventi a favore del centro storico, delle attività commerciali del centro storico, era uno dei punti cardine del nostro programma di mandato. A favore, diciamo, di discussione elenco alcune di quelle che secondo noi sono le iniziative che l'Amministrazione dovrebbe intraprendere per cercare di invertire questo trend negativo. Parto dalle considerazioni che spesso si fanno, cioè: sì, però è vero tutto, ma c'è l'e-commerce che... Vero, sicuramente l'e-commerce è uno degli elementi, dei fattori che più attacca le attività commerciali di prossimità, le piccole, piccoli negozi. Però è anche vero che ci sono esempi anche sul nostro territorio nazionale, indipendentemente - sgombro subito il campo da dubbi - indipendentemente dal colore politico delle giunte che amministrano queste città, insomma, dove sicuramente si registrano flessioni per quanto riguarda le attività commerciali, dove però, nonostante anche lì ci sia l'e-commerce come concorrente, tengono abbastanza bene i centri storici, tengono abbastanza bene le attività commerciali. Parlo di attività commerciali e non di pubblici esercizi, che ovviamente sono un'altra questione, che spesso però vediamo, forse anche per fortuna per certi versi, andare a rimpiazzare le saracinesche che chiudono. Quindi laddove chiude un negozio di prossimità, magari troviamo un bar o un ristorantino che riapre. Bene che si rialzino le saracinesche, non è però sufficiente perché noi dobbiamo riuscire a tutelare anche ovviamente il commercio di prossimità. Quindi dicevo, tra le varie proposte che abbiamo avanzato anche in passato, che poniamo così sul piatto della discussione di questa Commissione, e mi auguro insomma anche delle prossime, ci sono una serie di interventi che un'Amministrazione comunale può met-

tere in atto, ovviamente in collaborazione con tutti quegli altri come si dice, portatori di interessi, stakeholders, che devono collaborare al fine di poter attuare queste politiche di rivitalizzazione del centro storico. Ad esempio, l'esenzione al pagamento di imposte comunali per le nuove attività partendo dal centro storico, noi abbiamo ipotizzato per i primi 3 anni di attività. È ovvio che poi il calcolo, i conti della serva non li deve far La Pigna, li deve fare ovviamente la ragioneria e l'assessorato del Comune di Ravenna, però questo potrebbe essere, diciamo, una di quelle, di quegli elementi che portano a far interessare nuovamente imprenditori al centro storico e riaprire saracinesche, rialzare saracinesche del centro storico. Sicuramente c'è la riduzione della burocrazia comunale, questo ovviamente vale trasversalmente per tutte le attività, per carità. Però, una sburocratizzazione di quelli che sono gli iter e i tempi di risposta che spesso non sono velocissimi, può favorire la riapertura dei negozi nel centro storico ma anche di altre attività in altre zone del nostro Comune. Una delle iniziative tanto criticata dal precedente Sindaco, ma insomma una delle proposte meglio tanto criticate dal precedente Sindaco Michele de Pascale, ma che noi continuiamo a portare, ripeto, in discussione, è quella della restituzione totale o parziale dell'IMU. Non vi sto ad annoiare con le percentuali che abbiamo calcolato, anche perché ripeto i conti poi non spettano a noi farli ma spettano agli uffici preposti, con l'idea comunque di base è che ai proprietari degli immobili che stipulano - parlo degli immobili per ora del centro storico, ovviamente - che stipulino un nuovo contratto di locazione con canone annuale ridotto con i gestori delle attività commerciali e artigianali nel centro storico, vendita diretta al pubblico, quello che è, insomma, venga restituito in parte o totalmente per una serie di anni che vanno calcolati, l'IMU parte comunale. Non possiamo gestire la parte statale, ovviamente, possiamo agire su quella comunale. Quindi questo che cosa comporta? Secondo noi un meccanismo positivo per il quale il proprietario dell'immobile è incentivato ad abbassare il canone di locazione. Noi sappiamo che in particolare per le attività del centro storico uno dei costi che più pesano all'interno del bilancio è proprio quello dell'affitto dell'immobile, del canone di locazione. Quindi porta il proprietario a essere stimolato ad abbassare il canone e porta ovviamente chi gestisce l'attività ad avere minori costi e quindi a poter affrontare la gestione della propria attività in maniera più serena. Poi c'è la famosa occupazione del suolo pubblico. Durante il periodo Covid, forse l'unica volta, credo, però, si collaborò molto bene tra l'allora Consiglio Comunale e l'Amministrazione favorendo – e adesso qui abbiamo anche il Dirigente del SUAP, lui lo sa molto meglio di me – favorendo l'apertura degli spazi dei ristoranti anche all'esterno, ampliando quelli che erano gli spazi a loro dedicati. L'ho detta male, l'ho detta in maniera molto veloce. Al di là, insomma, di questa iniziativa, secondo me, lodevole che venne messa in campo allora per ovviare ai problemi delle restrizioni all'interno dei locali, dei numeri di posti disponibili, eccetera, la proposta che noi facemmo all'epoca, ma rifacciamo adesso, ovviamente su basi diverse, è quella di esentare - anche qui noi abbiamo stimato per 5 anni, ma ripeto, poi i calcoli veri dovranno essere fatti eventualmente se passerà la proposta da chi è preposto a farli - dal pagamento del canone di occupazione del suolo pubblico per i tavolini all'aperto delle attività. Ovviamente qui parliamo di pubblici esercizi, quindi in particolare somministrazione, bar, ristoranti e ristorazione in generale. Questi, dicevo, sono solo alcune delle proposte, delle idee che noi abbiamo avanzato negli anni e sulle quali continuiamo a premere e a spingere. Poi ci sono anche ovviamente quelle più pratiche, ancora più pratiche, ovvero un cartellone eventi che animi il centro storico non solo in determinati periodi dell'anno, ma durante tutto l'anno, in collaborazione con Associazioni, eccetera, ovviamente, come spesso accade, e che sia però un vero programma di eventi coordinato magari da una regia che fa capo all'Amministrazione comunale, ma che vede appunto la partecipazione di soggetti privati. E poi puntiamo il dito contro - lo sappiamo, lo sapete, perché ne abbiamo parlato diverse volte nelle ultime settimane in questa sede – contro le nuove tariffe per i parcheggi del centro storico e contro le restrizioni per la ZTL. Allora, a nostro avviso, e non solo a nostro avviso, perché credo che insomma come me anche altri colleghi in questi ormai 40 giorni dall'entrata in vigore della nuova regolamentazione e delle nuove tariffe avranno ricevuto sicuramente lamentele e notifiche da parte di cittadini e da parte di commercianti del centro storico...l'informazione che da noi viene restituita da parte di molte delle attività del centro storico è che con l'entrata in vigore delle nuove tariffe si sta registrando un'inflessione di clienti nelle attività in particolare pubblici esercizi pari al 30%. E questo in un quadro non certo, come dire, roseo per il nostro centro storico rappresenta un elemento di forte preoccupazione. Come sapete, perché immagino che l'avrete letto dai giornali, ci sono commercianti che si stanno adoperando per presentare all'Amministrazione una, o meglio alla Giunta, una petizione in cui si chiede non di non aumentare le tariffe, perché è ovvio che la logica della necessità di aumentare la capiamo. Le tariffe sono ferme al 2012 e quindi è ovvio che in questi anni, oltre un de-

cennio, siano cambiate tante cose, sia giusto riparametrare le tariffe. Quello che non è giusto è portarle ad aumenti sconsiderati, perché vengono calcolati aumenti di oltre il 150% rispetto ovviamente alle tariffe del 2012, tutte in una volta. Noi abbiamo sempre detto, se si vogliono fare degli aumenti, vanno fatti gradualmente, in modo tale da non impattare in maniera rovinosa su quelle che sono le attività del centro storico e anche sui cittadini che il centro storico lo vivono o comunque lo frequentano per lavoro, perché dobbiamo pensare che non tutti vengono in centro storico solo per piacere, c'è anche chi lo fa per dovere. Quindi inseriamo anche qui, diciamo, tra i vari elementi di discussione, anche se so che su questi punti insomma c'è una chiusura totale da parte del Sindaco, ingiustificata e a mio avviso anche aberrante per certi versi, la necessità di rivedere questa decisione così drastica di aumento sconsiderato delle tariffe, di impedimento di fatto ai veicoli elettrici ma anche agli ibridi di poter attraversare il centro storico, comunque venire in centro storico come prima con un permesso sostanzialmente gratuito, al di là dei diritti di segreteria, e di lasciare la possibilità sia agli ibridi che ai veicoli elettrici di parcheggiare negli stalli del centro storico gratuitamente, oltre che come dicevo rivedere le tariffe. Inserisco e poi vado a chiudere, Presidente, banalmente, ma non tanto banalmente, in passato, so, prima ancora che io arrivassi in Consiglio Comunale, ci fu un'ampia discussione su questo: la necessità di prevedere anche servizi igienici pubblici all'interno del centro storico. Io sono stata una di quelli che, quando in questo Consiglio Comunale, almeno quello di allora, si andò a lavorare sul regolamento di Polizia Urbana e venne inserita la proposta da parte della Giunta di far sì che siano le attività commerciali, i pubblici esercizi a dare la disponibilità obbligatoria, sostanzialmente, ai turisti dei servizi igienici, francamente fui una di quelle più contrarie. Nel senso che non è il privato a dover sopperire laddove non arriviamo noi, intendo come Amministrazione, cioè l'Amministrazione comunale deve dare il servizio, poi il privato può collaborare, nel senso che dice "il mio locale è a disposizione, i servizi igienici sono a disposizione anche per chi non consuma". Quella è una sua scelta, ma non possiamo chiedere ai privati di sopperire laddove noi non vogliamo – no, non possiamo - arrivare. E io credo che una città che si dice essere una città a vocazione turistica, e spero, credo che Ravenna lo sia, ci sia anche attenzione all'accoglienza anche da questo punto di vista. Io mi fermerei qui, Presidente. Grazie.

### **Il Presidente Nicola Staloni:**

Perfetto, grazie Consiglieria Verlicchi. Lascerei la parola all'Assessore Sbaraglia che ci fa un attimo un quadro generale. Prego, Assessore.

### **Assessore Fabio Sbaraglia:**

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutte e a tutti. Grazie intanto del coinvolgimento su questa discussione. Diciamo che l'argomento che trattiamo è molto ampio e penso che il fatto che già la Commissione sia stata immaginata con incontri con diversi Assessori prenda atto di quanto sia un tema trasversale a diverse deleghe che sono distribuite in Giunta. Ovviamente diverse delle mie hanno a che fare con tanti dei punti toccati dalle illustrazioni sia della Consiglieria Greco che della Consiglieria Verlicchi. Io vorrei provare, diciamo così, a dare un contributo alla discussione che non si esaurirà oggi e che credo possa portare, mi auguro, cogliendo anche le intenzioni positive, leggendo i documenti, ascoltando anche le presentazioni che le Consiglierie hanno fatto, ad una discussione che possa maturare anche, non dico a punti di vista convergenti, ma almeno, diciamo così, provare ad avere una piattaforma di analisi condivisa e provare a trovare sicuramente anche soluzioni che, sulla base non solo del buon senso ma anche delle possibilità e delle disponibilità che l'Amministrazione, anche in ordine alla fortuna di certi bandi a cui stiamo partecipando, possa mettere in campo. Questo diciamo così, con questo spirito partecipo a questa Commissione. Proverei innanzitutto a fare una riflessione un po' più generale. Nelle motivazioni che un pochino sia il Consiglieria Verlicchi che la Consiglieria Greco portavano nel descrivere, diciamo così, le condizioni e i rischi che il nostro centro storico, come tantissimi altri centri storici in Italia purtroppo, soprattutto per realtà delle città di medie o piccole dimensioni, stanno vivendo in maniera, diciamo, non dico omogenea, ma in maniera simile, concorrono evidentemente molteplici fattori. E come credo in maniera anche abbastanza intellettualmente onesta è stato riconosciuto, non tutti questi fattori possono essere assorbiti da politiche di carattere locale. Esiste un oggettivo e non trascurabile cambio e progressivo cambio di abitudi-

ni, di modalità di acquisto da parte della popolazione, soprattutto delle fasce più giovani, ma ripeto, alla mia età, io conosco persone che comprano online anche i prodotti per la casa, per capirci, anche i prodotti per pulire a casa li comprano online, e quindi questo dà la portata potenziale, ma già oggi reale, di quanto questo cambio di abitudine sia influente. Esiste anche una diversa modalità di interpretare la mobilità e il modo di spostarsi in città, i tempi con cui le famiglie hanno bisogno di muoversi, che sicuramente ha a che fare con le modalità, le possibilità di accesso ai centri storici, ma che porta sempre di più le persone a vivere il centro storico in maniera non quotidiana, ma in maniera, diciamo così, occasionale o legata ad una particolare esigenza. Esistono poi fattori di ordine economico, senz'altro, e tra questi ci metto al primo posto però il potere d'acquisto delle famiglie italiane, che è all'ultimo posto in Europa, e non da quest'anno, non da questo mese, ma da anni. Questo è un tema che senz'altro ha un'incidenza; adesso non cito i rincari delle ultime settimane, non cito le prospettive economiche che la situazione internazionale ci mette davanti per i prossimi mesi, ma se guardiamo indietro il potere d'acquisto delle famiglie italiane è fermo da anni, forse ai tempi delle tariffe vecchie del Comune di Ravenna per la sosta. Esiste un altro fattore economico che senz'altro incide in maniera forte nel come il tessuto commerciale dei centri storici oggi sta reagendo a questi fattori, che sono senz'altro i prezzi degli affitti, che sono oggettivamente alti. E succede, e ce ne accorgiamo, che ci sono alcuni casi in cui il rinnovo dell'attività commerciale è abbastanza rapido laddove ci sono degli affitti che vengono incontro alle esigenze del mercato e altri affitti invece che non lo fanno. È capitato, è andato anche sulla stampa locale, casi in cui attività che andavano a chiudere per cessata attività, e non perché non ci stessero dentro più soldi, ma per cessata attività, avessero trovato anche qualcuno che rilevasse l'attività, ma che aveva bisogno di un aiuto almeno per i primi mesi, per i primi anni, per avviare l'attività con una scontistica sugli affitti, non c'è stata nessuna disponibilità e quindi quella vetrina e quella saracinesca ha chiuso per sempre. Su questo anticipo una cosa, diciamo che il tema di come influire o di come provare a inserirsi in questo meccanismo, è un tema secondo me da porre e che va valutato. Io non so se dobbiamo stare dalla parte degli affittuari, dei proprietari, o se dobbiamo stare dalla parte dei commercianti che provano a investire. Io, non lo dico solo per ragioni politiche, ma faccio fatica a dare una mano a chi non è disposto ad abbassare di 200 euro, di 300 euro l'affitto al mese perché preferisce tenerlo chiuso quel negozio e non affittarlo e io devo dare una mano a lui, piuttosto preferisco darla a un giovane o una giovane che invece abbia voglia di investire per aprire un'attività. Ma questo, diciamo così, ci porta già a un punto che affronteremo insieme tra poco. Esiste inoltre un ultimo aspetto che secondo me stiamo sottovalutando tantissimo, ma se leggiamo le cronache che puntualmente ogni mese ci raccontano di quanti negozi chiudono, ma per fortuna anche di quanti negozi aprono, esiste un altro aspetto importantissimo, che è il tema del ricambio generazionale, che manca all'interno della categoria del commercio. Ed è comprensibile, nel senso, esistono oggi esigenze diverse rispetto a qualche anno fa. Se ciascuno di noi oggi andasse in una qualsiasi classe che fosse elementare, che fosse medie, che fosse superiori, e chiedesse in una classe di 20 bambini quanti di loro da grandi vogliono fare i commercianti, secondo me non ne trovate neanche uno, né alle elementari, né alle medie, né alle superiori. Questo ci dà la misura di quanto le prospettive, e diciamo così, anche le ambizioni, aspirazioni di vita delle nuove generazioni guardino altrove in maniera, diciamo così, spontanea. Poi, per fortuna, esistono anche altri casi, ma se noi guardiamo il numero delle chiusure, in larga parte leggiamo di casi in cui l'attività chiude perché una coppia, una famiglia arriva a un punto in cui non ha nessuno a cui passare il testimone, e non chiude necessariamente per ragioni di difficoltà economiche che incontra quell'attività. Quindi questo è un altro aspetto, secondo me, che va tenuto in fortissima considerazione, altrimenti rischiamo di mancare di un ingrediente importantissimo di un'analisi che, come giustamente avete riconosciuto, è estremamente complessa. Poi ci sono realtà che assorbono in maniera diversa l'urto di tutte queste componenti. E se ci guardiamo attorno, anche nelle città vicine, abbiamo fortune diverse. Abbiamo realtà che purtroppo forse vivono condizioni anche molto più, come dire, più complesse della nostra. Io credo che tutto questo dipenda da come poi una città nel tempo abbia stratificato anche le funzioni che concentra all'interno del centro storico. E un centro storico che combina una presenza forte di residenti, una presenza forte di lavoratori e una presenza forte di turisti abbia più strumenti, sia dal punto di vista delle opportunità economiche che dal punto di vista di tessuto sociale, per reagire positivamente alle difficoltà che prima provavo e provavamo un pochino ad analizzare. Tutto questo per dire che è vero il fatto di riportare servizi in centro storico e l'operazione sull'Anagrafe che la Giunta ha presentato ormai qualche settimana fa va in questa direzione, è sicuramente figlia anche di una presa d'atto che occorre andare in questa direzione. E' vero che poi le pianificazioni che una città immagina per se stessa sono spes-

so sempre figlie del proprio tempo. È vero, negli anni '90 tutte le città andavano verso, come dire, un decentramento delle funzioni amministrative sui territori, nelle periferie. Tante città ancora continuano ad avere quel modello. Su Ravenna stiamo cercando di riequilibrarlo riportando indietro quante più funzioni possibile. Così come credo sia importante darci anche l'obiettivo che tutto quel poco di patrimonio pubblico che in centro storico resta in mano alle amministrazioni comunali e che oggi per qualche ragione non è utilizzato in maniera piena e appropriata, possa essere messo a disposizione per nuove attività, per nuove esperienze. Quindi penso che l'impegno dell'Amministrazione deve essere da questo punto di vista importante. Negli anni scorsi ci siamo impegnati per esempio per riportare in centro storico comunque una presenza forte non solo dell'Università, che già ha una presenza stabile, ma su cui vorremmo fare qualcosa in più, ma anche dare nuovi spazi alle istituzioni AFAM, quindi alberghi dell'Accademia, e riuscire ad aprire una sede anche in Piazza Kennedy, proprio con l'obiettivo di immaginare un centro storico che risponda, che continui a rispondere nonostante le difficoltà, ad una molteplicità di funzioni e non appiattirci tutti solamente su una di queste, sapendo che così facendo saremmo molto più deboli di fronte alle crisi che abbiamo all'orizzonte. Ovviamente all'interno di questo equilibrio, le azioni che un'Amministrazione pubblica può mettere in campo hanno una percentuale, possono avere una percentuale di efficacia, perché ovviamente sulle abitudini del commercio globale non abbiamo forse grandi armi. Sicuramente nel rendere attrattivo un sito storico dal punto di vista turistico e il favorire l'insediamenti anche di imprese che possono venire a lavorare in centro, nuove aperture, però possiamo provare a mettere in campo qualcosa. Da questo punto di vista, la strategia che oggi vorremmo un pochino condividere con voi, si basa su opportunità che derivano da progetti a cui il Comune o sta per partecipare, come quello degli hub urbani, o a cui ha già partecipato, da cui abbiamo ottenuto finanziamenti importanti, come quello di Footprints, che è un bando che ha una vocazione eminentemente turistica, ma che sul centro storico può portare comunque delle ricadute molto importanti. Per questo io lascerei tra poco la parola alla dottoressa Marini e al dottor Martinini per raccontare un pochino questi progetti, in che modo si muovono. E poi magari riprendo la parola per declinarli anche un pochino rispetto ad alcuni punti che sono stati proposti nella convocazione di oggi. Aggiungo una cosa, sempre per raccontare come oggi, cioè quali siano oggi le relazioni e in che modo oggi il Comune si muove nel mantenere, diciamo così, relazioni forti e continue con chi oggi rappresenta il commercio e l'artigianato in centro storico. Esiste dal 2020, mi sembra, un comitato che racchiude, che in qualche modo coinvolge tutte e quattro le associazioni di categoria, le due del commercio, due dell'artigianato, che si chiama "Spasso in Ravenna", che ha una presidenza, una segreteria, che si occupa di promozione del centro storico. E che è legata al Comune non solo, diciamo così, da un tavolo di lavoro che è periodicamente aggiornato, ma anche da una convenzione che in questo momento ancora è in fase di perfezionamento sulla base di progetti che da parte delle associazioni di categoria, in rappresentanza ovviamente dei loro associati, progetto che presenta proprio per fornire opportunità di valorizzazione e di promozione delle attività in centro storico. Su quest'anno la convenzione è in via di perfezionamento, siamo in attesa ovviamente che da parte delle associazioni arrivi un progetto condiviso, ma siamo confidenti che nel giro di pochi giorni questo possa arrivare. Ovviamente tutto questo prevede un contributo comunale a sostegno di queste attività. Venendo invece ai due progetti di cui parlavo poco fa, comincerei dal progetto di Footprints perché è un progetto su cui il Comune ha già ottenuto finanziamenti e su cui alcuni progetti sono già partiti, altri li vedremo nel corso dei prossimi mesi e per la parte che ha ricadute sul centro storico, sapete il progetto Footprints è un progetto molto ampio che riguarda tutto il territorio comunale e che ha come obiettivo sostanzialmente un rilancio e una valorizzazione del turismo, soprattutto in chiave green e sostenibile, quindi anche un'infrastrutturazione del territorio a questo fine. Ovviamente una parte importante di questo progetto ricade dentro al centro storico, e quindi mi sembrava, ci sembrava assolutamente opportuno presentarlo oggi, dare aggiornamenti oggi sull'andamento di questo progetto, darvene ancora nelle prossime settimane, prossimi mesi, man mano che lo stato di avanzamento di questi progetti proseguirà e avanzerà. Però ci serve anche per inquadrare poi quali sono state le direttrici su cui abbiamo orientato il bando dell'hub urbano, che è in scadenza, la cui partecipazione è in scadenza da qui a pochi giorni, ma senza conoscere come ci siamo mossi su Footprints, sarebbe una discussione, diciamo così, non completa quella poi sull'hub urbano. Per cui lascio la parola alla dottoressa Marini.

**Dottoressa Maria Grazia Marini** (Dirigente Servizio Turismo):

Grazie, Assessore. Allora, del progetto Footprints, abbiamo parlato anche in passato. Vi dirò comunque alcune cose, che possono essere utili per individuarlo nell'ambito della programmazione europea. È un progetto finanziato dal programma EUI, un acronimo che sta per European Urban Initiative Innovative Actions. Quindi è un programma basato soprattutto sulle città e soprattutto sull'innovazione. Il finanziamento ricevuto è pari a 5 milioni di euro, cui si aggiungono quote di cofinanziamento fino a 1 milione di euro. E il Comune di Ravenna è la main urban authority, quindi l'Autorità urbana principale, ed è il capofila di questo progetto che, come vi diceva l'Assessore, è declinato su tutto il territorio di Ravenna ed è declinato sul turismo sostenibile, ovvero sulla costruzione di un modello di turismo sostenibile. Sono partner di questo progetto diversi soggetti del territorio, tra i quali mi fa piacere citare il Consorzio Ravenna Incoming, che dovrà sviluppare cataloghi di offerte turistiche, e la Cooperativa San Vitale, che si occuperà della gestione di alcuni hub urbani. Ora, il termine hub ricorre anche nel progetto Footprints, così come ricorre nel finanziamento regionale di cui poi vi dirà il mio collega Martinini. È una sorta di casualità nel senso che, prima dell'uscita di questo bando di cui poi vi parlerà Martinini, già l'Amministrazione comunale aveva deciso di presentare in Europa, fino ad ottenere appunto un finanziamento, un tema di accoglienza attraverso punti specifici, ovvero degli hub. In particolare nel progetto Footprints sono previsti 3 diversi hub di accoglienza, uno in centro storico, nella zona della stazione di Ravenna, uno a Sant'Alberto, quindi nella cosiddetta porta di accesso al Parco del Delta, e il terzo nel litorale, ed in particolare all'interno del parcheggio scambiatore che si trova fra Marina di Ravenna e Punta Marina. Ora, che cosa vuol dire per il progetto Footprints realizzare degli hub? Vuol dire andare a realizzare degli spazi fisici dove i visitatori, turisti, possono trovare informazioni, accoglienza e strumenti per la mobilità sostenibile, per la mobilità leggera. L'hub di Sant'Alberto è stato il primo ad entrare in funzione, si trova in via Perego, ed è quello spazio fisico dove vengono noleggiate biciclette elettriche e muscolari per le visite al Parco del Delta del Po. E sta funzionando veramente molto bene. L'hub del parcheggio scambiatore a Marina di Ravenna al momento è in fase di realizzazione, quindi sarà possibile attivare il noleggio biciclette anche in quell'area per poter poi visitare le diverse località balneari, Parco Marittimo. L'hub della stazione, al momento è quello che è ancora in attesa di risposte da parte di enti diversi, che sono, per un verso RFI. RFI ha messo a bando gli spazi per una velostazione all'interno della stazione ferroviaria e siamo in attesa degli esiti di questo bando. Allo stesso tempo, Autorità di Sistema Portuale, grazie anche ad un apposito accordo stipulato con l'Amministrazione comunale, sta mettendo a bando quel fabbricato che insiste su piazzale Aldo Moro. Quindi, gli esiti di questo bando daranno anche nella zona centrale di Ravenna, che è comunque ricompresa all'interno dell'hub urbano, la possibilità di avere informazioni, personale dedicato e ulteriore noleggio biciclette, perché come sapete già la Cooperativa San Vitale noleggia biciclette all'esterno della stazione, ma, in attesa degli esiti del bando emanato da RFI, questa situazione dovrà, potrà essere assolutamente potenziata. Tra l'altro, il progetto Footprints mette a disposizione anche fondi che non sono gestiti direttamente dall'Amministrazione comunale, ma dai vari partner per l'acquisto di numerose biciclette, sia elettriche che muscolari, e anche per la messa in opera di una velo-officina mobile che possa dare assistenza nelle varie postazioni o a chi dovesse averne bisogno durante il percorso. Per quanto riguarda invece più nello specifico il centro storico, il progetto Footprints ha proposto, ha candidato la realizzazione di corridoi urbani e salotti urbani, specificamente dedicati al centro della città. Che cosa sono i corridoi urbani? Che cosa sono i salotti urbani? Sono degli spazi fisici dove i turisti, i visitatori, ma anche gli stessi cittadini di Ravenna possono trovare informazioni, luogo di sosta, possono fermarsi per orientarsi all'interno della città. E a questo proposito il progetto Footprints sta rivedendo completamente tutto il sistema di segnaletica turistica della città, andando a sostituire i diversi elementi che ormai da diversi anni danno indicazioni turistiche. Il progetto sta per essere presentato in Soprintendenza, è realizzato da un architetto che è stato incaricato a seguito di una manifestazione di interesse. Ovviamente con la Soprintendenza sono già in corso contatti informali per comprendere quali possano essere i loro orientamenti. Quello che vi posso dire oggi, nel momento in cui ancora il progetto non è stato depositato in Soprintendenza, è che si tratta fra i 50 e i 60 elementi di informazione turistica di dimensioni diverse. Si tratta di totem che saranno più grandi nei punti d'accesso alla città e che avranno dimensioni variabili a seconda delle zone in cui sono collocati, che potranno dare una interpretazione visiva completa o parziale del centro storico di Ravenna, fornendo informazioni anche in modo accessibile. Attraverso ad esempio caratteri Braille, attraverso mappe in rilievo, attraverso contenuti vocali che

saranno accessibili tramite codici QR, attraverso anche codici particolari che si chiamano Navilens e che consentono anche un accesso agli ipovedenti. Quindi questi corridoi urbani saranno caratterizzati da questi totem che dai diversi punti d'accesso alla città condurranno i visitatori verso le emergenze, le principali emergenze monumentali. I salotti urbani invece sono degli spazi che, in prossimità dei principali monumenti della città e quindi in prossimità dei monumenti UNESCO daranno ai nostri visitatori ma anche ai nostri concittadini la possibilità di fermarsi, di sostare, di ricevere informazioni. Anche per questi salotti il progetto prevede la realizzazione di almeno 2 salotti, ma questo dovrebbe essere un modello che poi diventerà scalabile e che con il pervenire di ulteriori finanziamenti potrà essere implementato. Footprints, come vi dicevo, dovrebbe realizzarne 2. Anche su questo sono in corso i lavori dei progettisti e soprattutto le interlocuzioni con la Soprintendenza, perché come potete immaginare in un centro storico delicato quale il nostro, così ricco di emergenze monumentali, non si può prescindere da quello che è il parere della Soprintendenza. Quindi, le progettazioni sono in fase avanzata. Naturalmente, una volta avuto il parere favorevole della Soprintendenza, dovranno essere formalmente approvati e quindi resi assolutamente pubblici. Le somme disponibili complessivamente per 2 salotti urbani e il sistema di segnaletica, finanziate all'interno di Footprints, ammontano a 240.000 euro. Io al momento non ho altro da aggiungere. Naturalmente sono disponibile per approfondimenti si rendano necessari.

### **Assessore Fabio Sbaraglia:**

Grazie. Questo, cioè, serve ad inquadrare secondo me alcune direttrici su cui stiamo lavorando, ovvero l'infrastrutturazione turistica, quindi con un rinnovamento totale della segnaletica turistica, che anche questa, diciamo così, ha una certa età ormai e che risponde a criteri oggi forse non più del tutto attuali, e quindi un rifacimento, una sostituzione totale in un progetto organico, graficamente funzionale, accessibile, con contenuti di realtà aumentata, che, diciamo così, rispondono in parte ad alcuni dei punti che erano allegati alla richiesta di questa Commissione. Così come questo progetto di Footprints apre la strada ad un ripensamento anche degli arredi urbani in città che, diciamo così, non si limita ad aggiungere qualche panchina e qualche raccoglitore di carta o qualche bidone, che pure servono, ma prova a dare, diciamo così, un'unitarietà, un'omogeneità, una qualità architettonica che a partire da alcuni punti strategici poi vorremmo in qualche modo far dilagare poi in tutta la città a partire da questi due progetti pilota. Stiamo parlando di risorse importanti, non stiamo parlando di risorse risolutive, ma sono risorse che in qualche modo orientano anche azioni che iniziano oggi ma che vorremmo portare avanti anche nel corso dei prossimi anni. Sulla base e sulla spinta già di queste prime direttrici di lavoro, il bando in scadenza per quanto riguarda la partecipazione sugli hub urbani ci mette nelle condizioni di poter rilanciare su altri fronti una progettualità coerente in questa direzione. Lascerei la parola al Dottor Martinini, a cui chiederei di in qualche modo inquadrare il bando anche nella sua storia, nel senso che non è un'operazione che nasce oggi, ma nasce negli anni, ha un percorso secondo noi estremamente virtuoso che credo vada raccontato non solo per inquadrare lo stato in cui ci troviamo oggi, ma anche perché nella genesi dell'hub urbano ci sono anche un pochino le direttrici di come verrà portato avanti, di come sarà in qualche modo prevista e sarà necessario un coinvolgimento, una partecipazione, una coprogettazione anche con gli stessi operatori economici del centro storico.

### **Il Presidente Nicola Staloni:**

Prego, Dottor Martinini.

### **Dottor Alessandro Martinini (Dirigente Area Servizi ai Cittadini, Imprese e Sport):**

Buonasera. Mi sono appuntato qualche data perché appunto è importante, diciamo, capire e comprendere il percorso che c'è stato. Il tutto è partito nell'ottobre del '23, quando la Regione Emilia-Romagna decide di, diciamo, abrogare la Legge 41 con le modalità che la Legge 41 prevedeva nell'erogazione di contributi per il sostegno ai centri, etc., introducendo per la prima volta il concetto di hub urbano. Altre regioni lo chiamano distretti del commercio, tipo il Veneto piuttosto che la Lombardia. L'Emilia-Romagna, come altri, ha deciso di chiamare questa area l'hub urbano, e lo definisce come aree poste al centro delle città,

caratterizzate da pluralità di funzioni e soggetti rispetto ai quali le attività commerciali, pubblici esercizi e servizi svolgono un ruolo centrale per accrescere l'attrattività, rigenerare il tessuto e garantire un'integrazione, valorizzazione di tutte le risorse presenti nel territorio. Con due articoli, la Legge 12 dell'ottobre del '23 stabilisce che vengono istituiti gli hub e introduce un percorso, ovvero parla di una prima, diciamo, tranche di aiuti ai Comuni per gli studi di fattibilità e poi i criteri per il rilascio, diciamo, per il riconoscimento degli hub, cioè le caratteristiche che devono avere queste aree. Questo nell'ottobre del '23. Nel giugno del '24 esce la DGR regionale che in qualche modo dà i criteri per attuare questa cosa e stabilisce due termini. Il primo, il 30 settembre del '24, che è un termine entro i quali i Comuni devono presentare la richiesta di contributo per essere finanziati per redigere lo studio di fattibilità, e il 31 marzo del '25 per presentare lo studio di fattibilità. Dopo questo, il 26 di luglio del '24, abbiamo fatto il primo incontro con le associazioni di categoria e con il Comitato "Spasso"; dico il primo perché è stata tutta una serie, diciamo, di incontri che poi sono seguiti e che hanno portato alla redazione del nostro studio di fattibilità. Il 30 di luglio abbiamo approvato in Giunta la partecipazione al percorso dell'hub. Il 25 di settembre la Regione ha approvato la nostra richiesta di contributo per lo studio. Il 18 di marzo abbiamo approvato in Giunta lo studio di fattibilità, e il 28 di marzo abbiamo trasmesso alla Regione il nostro progetto di fattibilità. Che cosa sostanzialmente prevede l'hub? La necessità di strutturare una governance fatta attraverso un partenariato stabile, lo chiamano, pubblico-privato. E quindi la Regione, come dire, esige che i territori continuino e imparino a lavorare insieme tra pubblico e privato, gli operatori economici, nel decidere le direttive, le iniziative e la governance di quella che loro chiamano, diciamo, appunto, l'area degli hub. Quindi dicevo, a luglio abbiamo avuto il riconoscimento dell'hub e, al 2 febbraio del '26 la Regione esce con un bando per sostenere gli hub riconosciuti. Quindi il primo percorso in Regione Emilia-Romagna ha visto un'attività di alcuni Comuni nel redigere gli studi di fattibilità e chiedere un riconoscimento. E poi la Regione ha riconosciuto alcuni hub, tra l'altro vi dico sono 42 in tutta la Regione Emilia-Romagna, e con questo bando del febbraio del '26 finanzia solo gli hub riconosciuti. Le risorse, diciamo, a bando sono 14 milioni e su questo bando le ha divise in questo modo, ha approvato due linee di finanziamento: una per investimenti in conto capitale e una su spesa corrente per la promozione. Per gli interventi, chiamiamoli così, in conto capitale sono previsti aiuti a interventi cosiddetti pubblici e a interventi privati. Gli interventi pubblici sono gli interventi che servono a rigenerare, riqualificare, adeguare il contesto urbano dell'area, ovvero arredo, decoro urbano, illuminazione, etc. E sono quegli interventi che sostanzialmente esegue l'Amministrazione comunale. Tra gli interventi privati invece c'è un sostegno alle singole imprese che avviene attraverso bandi che devono approvare i singoli Comuni. Quindi le risorse per la parte imprese non vengono date direttamente dalla Regione alle imprese, ma devono passare dal Comune attraverso bandi che devono sostanzialmente rispettare alcuni criteri. Quali sono questi criteri? Innanzitutto possono finanziare sia imprese insediate che imprese di nuova costituzione. Questo per anche fare in modo che ci sia una lotta alla desertificazione commerciale, etc. C'è una particolare attenzione all'imprenditoria giovanile, a quella femminile, e sostanzialmente si finanziano interventi di ristrutturazione dei locali, ammodernamento, acquisto di attrezzature, impianti, arredi, adeguamento delle vetrine, delle insegne, tutta la parte legata all'innovazione digitale, etc. E questo è la parte in conto capitale. Sulla parte corrente, dicevamo che la Regione finanzia le azioni di animazione, di comunicazione, di promozione, di marketing, cioè rendere visibile il più possibile l'hub e l'area oggetto. I contributi massimi che la Regione eroga sono per la parte in conto capitale, cioè per investimenti, 500.000 euro, e per la parte corrente, cioè promozione, animazione, etc., 160.000 euro. Tra i criteri che il bando premia, i criteri premianti, abbiamo anche principi legati alla percentuale di cofinanziamento, ad esempio regionale, il miglioramento del contesto e la qualificazione delle aree, sulle opere pubbliche, la qualità del progetto e la coerenza con altri progetti nell'area. Ed è per quello che nasce anche l'esigenza di mettere insieme e in sinergia tante altre interventi e progetti che si stanno facendo sul centro. E sulla parte imprese, cioè sostenere la capacità di stimolare innovazione e competitività e quindi diversificazione dell'offerta commerciale, la transizione digitale ed ecologica, e soprattutto, come dicevo prima, il sostegno a imprese giovanili e femminili. E poi ci sono anche misure di semplificazione e sostegno al tessuto imprenditoriale. Come dicevamo prima, la Regione mette 14 milioni per tutta la Regione, gli hub sono 42, è importante intercettare queste risorse facendo un progetto che vada a intercettare questi criteri per avere i punteggi maggiori. Perché con un calcolo potete immaginare che con 14 milioni e 42 hub, con una capacità di sostegno di 400.000 euro più 160.000 euro, di 560 mila euro, non verranno accontentati tutti gli hub, per

cui stiamo provando a fare un lavoro il più possibile che vada a rispondere alle esigenze del bando. E questo è, magari per adesso mi fermerei qui, non so se mi sono dimenticato qualcosa. Grazie.

### **Assessore Fabio Sbaraglia:**

Grazie, Presidente. In conclusione, poi per declinare un po' anche alcune delle cose che il Dottor Martini ha introdotto, è evidente che per cercare di presentarci con un progetto massimamente vincente, per riuscire a intercettare quanti più contributi possibili su entrambe le linee di finanziamento, stiamo costruendo e cucendo un progetto che tenga conto innanzitutto delle premialità che il bando indica. In questa fase in particolare che stiamo portando avanti e stiamo definendo ormai negli ultimi dettagli, perché la scadenza è il 15 di aprile, è un lavoro che stiamo portando avanti in maniera trasversale tra i servizi e gli assessorati del Comune, perché vedete ci sono componenti che hanno a che fare con attività di spesa corrente, ma anche attività di investimento e di relazione con le imprese. Dicevo, la stiamo costruendo e portando avanti in strettissimo raccordo e collaborazione e coinvolgimento delle associazioni di categoria. In questa fase in particolare uno degli aspetti principali su cui siamo stati chiamati a prendere una decisione, perché è qualcosa che resta in capo alle singole amministrazioni, ai singoli hub urbani che candidano progetti, è come ripartire in termini percentuali, per esempio, la parte di finanziamento che verrà raccolta sul fronte investimenti. Diceva prima correttamente il Dottor Martinini, una parte dovrà finanziare interventi eseguiti dall'Amministrazione - e su questo è per questo che ci tenevo a cominciare da Footprints - la nostra intenzione è quella di implementare quel tipo di progettualità e quindi di rilanciare aspetti di intervento architettonico in termini di arredo urbano, ma in generale proprio di accessibilità e di fruibilità del centro. Ripeto, l'obiettivo non è di mettere delle panchine in più, è di costruire degli ambienti architettonicamente accoglienti per invitare la sosta in maniera sicura, in maniera confortevole, con ombreggiamenti, stimolando l'intermodalità su accessibilità leggera, quindi anche in qualche modo facilitare l'accesso ciclabile e pedonale al centro storico; e poi una parte invece che i Comuni dovranno attrarre verso dei bandi specifici riversare sul bando rivolto alle singole imprese. In questo contesto l'accordo che abbiamo condiviso in maniera molto naturale con le associazioni è quello fondamentalmente di destinare il 50% di quanto verrà raccolto sul fronte investimenti per interventi di carattere pubblico, e invece un 50% che dovrà nutrire il bando che metteremo a disposizione per le imprese. Nella fase successiva, quella di questi giorni, si tratterà poi - e questa sarà responsabilità dei territori, sempre in logica di coprogettazione con le categorie e con gli stakeholder direttamente interessati - come scrivere questo bando. Mi spiego meglio: le finalità a cui deve tendere questo bando sono quelle che prescrive il capitolato, il dettato del testo regionale. Poi in che modo ogni territorio deciderà di applicare sul territorio è frutto di scelte locali. Mi spiego: noi possiamo decidere di premiare diversamente, che ne so, nuovi insediamenti rispetto a ampliamenti di commerciale, cioè di commercio già presente. Possiamo premiare, che ne so, trasferimenti dalla periferia al centro. Possiamo incentivare maggiormente alcuni assi commerciali di altri. Cioè abbiamo ampia libertà di trovare poi il cucito giusto rispetto alle esigenze del nostro hub urbano. Ripeto, operazione che verrà costruita gomito a gomito con le rappresentanze di categoria, perché questo un pochino è anche lo spirito con cui è stato immaginato non solo questo bando, ma lo strumento dell'hub urbano. Per quanto riguarda invece la parte corrente, anche in questo caso d'intesa con i nostri stakeholder, l'intento è quello di - parto da una valutazione personale, ma credo che troveremo anche condivisione probabilmente - se c'è una cosa di cui nel mio primo anno di mandato non sono contento in particolar modo è dell'inverno 2025, del Natale '25. Lo dico, lo dichiaro. Mi piacerebbe, ovviamente, immaginare e progettare un'animazione, un progetto che copra l'inverno più forte, più strutturato, qualitativamente anche curato diversamente da professionisti, attraverso ovviamente un percorso trasparente come compete alle pubbliche amministrazioni, c'è bisogno di risorse ulteriori che non c'erano e che vorremmo andare a trovare con questo bando. Quindi l'idea e la volontà è quella di potenziare e di provare a fare un salto di qualità sulla promozione e sull'animazione e sulla programmazione invernale in centro storico. Queste sono le direttrici su cui ci stiamo muovendo come Amministrazione. Abbiamo cercato di non cominciare tirando una riga su un foglio bianco e partendo da zero. Anzi, la cosa su cui vorremmo provare a costruire una prassi di lavoro in questi anni è quella di provare a dare un'organicità, una direzione che a volte appoggiandosi sulla spesa comunale, sui bilanci comunali, tutte le volte che è possibile, però andando a cercare risorse anche ad altri livelli, europeo o regionale, o quando ci fossero disponibilità anche su altri fronti, ma avere chiaro quali sono i filoni di lavoro in modo da muoverci in maniera coerente, quindi por-

tare avanti a maturazione step sempre più avanzati di progettualità chiare e non ogni volta ricominciare da zero.

### **Il Presidente Nicola Staloni:**

Grazie, Assessore Sbaraglia. Darei inizio al dibattito se non c'è altro da aggiungere. Come prenotati, il primo è il consigliere Donati, a cui cedo la parola. Prego.

### **Commissario Filippo Donati (Capogruppo “Viva Ravenna”):**

Grazie Presidente, grazie all'Assessore e grazie ai Dirigenti che sono venuti a, per lo meno nel mio caso, a spiegare cose delle quali avevo sentito parlare ma che non conoscevo, diciamo, a fondo. Mi permetto di fare una rilevazione. Io rilevazioni tecniche non ne faccio e non ne posso fare perché non credo di essere né all'altezza né preparato in questo caso su questi due progetti molto interessanti, perché tutto quello che viene finanziato - adesso faccio una battuta veloce - se siamo riusciti a convincere qualcuno che siamo capitale del mare, sicuramente con questi due bandi noi riusciremo a fare molto di più, perché siamo stati bravi a convincere qualcuno di qualcosa che secondo me non esiste; su qualcosa che invece esiste sono sicuramente certo del successo. Si parlava del bando di poche cose. La scadenza del 15 aprile, la Regione Emilia-Romagna mette a disposizione 14 milioni di euro. Il solito gioco: la Regione Emilia-Romagna comunica di mettere a disposizione una grande somma di denari, poi ovviamente questi denari vengono spezzettati in rivoli, e ovviamente sta alle buone pratiche dei vari Comuni o di chi comunque riesce ad accedere a questi finanziamenti per dare il rendimento maggiore a questi soldi. Noi qui siamo abituati a dare un grande rendimento anche a quel poco che ci arriva per cui su questo sono ancora abbastanza tranquillo. Mi chiedo, il progetto che noi presentiamo, magari può essere fatta una Commissione ad hoc nella quale magari ci viene presentato che tipo di progetto andremo a presentare, anche se non altro perché come Consiglieri di maggioranza e di minoranza veniamo informati su quello che succede e ne siamo quantomeno coinvolti. Mi chiedo, c'è la copertura per il cofinanziamento del 30% che richiede il bando? Punto interrogativo. Vedo fare di sì con la testa, quindi la risposta è come se mi fosse già arrivata. Però poi adesso invece pizzico dal punto di vista politico e pizzico il mio amico Assessore Sbaraglia. Sbaraglia mi dice: il potere di acquisto è fermo dal 2012, dico bene? Allora, insomma, è fermo da diversi anni, abbiamo un potere d'acquisto fermo, siamo in difficoltà per il potere d'acquisto, il commercio è in difficoltà perché le famiglie hanno sempre minori risorse da spendere. Mi chiedo allora perché il Comune aumenta le tariffe dei parcheggi se... io vi dico molto serenamente, ho presentato anche un ordine del giorno dove vi chiedo di pensare... perché noi comunque in questa Commissione stiamo parlando della desertificazione del centro storico. A me va bene che si parli dei due bandi, ma non sarà portarsi a casa qualche soldo dei due bandi che risolverà il problema delle desertificazioni del centro storico. Come per il turismo, a me tocca richiamare la necessità disperata che questa città si doti di un piano strategico. Io lo scorso anno ho ottenuto l'unanimità in un ordine del giorno nel quale chiedevo un forum, un'organizzazione di un forum dell'economia locale. Perché fino a quando noi non misuriamo l'economia locale, la nostra economia, noi non sappiamo di cosa stiamo parlando. Al di là del fatto che ogni anno abbiamo il saldo algebrico di quante aziende cessano l'attività e di quante aziende aprono l'attività. Poco importa se chiudono 10 aziende che fatturano 30 milioni di euro a testa e ne aprono 30 che fatturano 5.000 euro a testa. E anche questo è un dato. Cioè, noi abbiamo bisogno di dati. Con in mano i dati possiamo cominciare a fare un ragionamento che è politico, che è tecnico, che poi dopo va ad interessare tutte le parti chiamate in causa. Noi che facciamo l'opposizione nel nostro piccolo, voi che governate giustamente la città, e i Dirigenti che devono comunque portarsi a casa i risultati in base anche alla decisione, alla direzione che viene presa politicamente. Anagrafe in centro. Io di quel palazzo avrei fatto altro, ma non vi dico cosa perché sono troppo comodo, voglio i diritti d'autore. Sicuramente riportare l'anagrafe in centro, io sto pensando a mia zia di 94 anni che vive nel Canalazzo, come farà a venire a fare la carta d'identità se non ci sarà uno dei miei figli o me stesso che ci priviamo del lavoro e portiamo la nonna in centro, non lo so, a fare l'anagrafico. E vengo alla questione del forum dell'economia. Io chiedo il forum del turismo, ovviamente io lavoro, ci mangio col turismo, però è chiaro che un forum dell'economia potrebbe coinvolgere sicuramente anche tutto quello che riguarda la questione del commercio. Noi dobbiamo utilizzare

quello che in questo momento richiama economicamente il turismo per tenere a galla il commercio. Allora bisogna fare un lavoro a volte anche di fino nello spiegare che questa città, se si salva, è grazie alle nostre meravigliose testimonianze, storico e musile, perché è grazie a quello che ancora gente viene a Ravenna e magari non va in altre città, fermo restando che a Pasqua Ravenna ha goduto di un movimento importante con il bel tempo, lo aspettavamo, anche se la Pasqua è arrivata un po' presto, con il bel tempo anche questo weekend si sta muovendo tutto molto bene, bisogna stare attenti a non accavallare manifestazioni a periodi nei quali c'è già quasi completamente il sold out della città. Ma io mi chiedo, qui serve, è necessario il coinvolgimento della Camera di Commercio che ci dia uno specchietto in base ai codici ATECO del turismo, in base ai codici ATECO del commercio collegato e non al turismo, per capire il numero di addetti, il fatturato, per sapere qual è il trend e per capire quello che fanno non solo le città vicine, Bologna, Forlì, Cesena, Ferrara, se non Bologna, ma cosa fanno anche degli esperimenti che fanno all'estero, che sappiamo che solitamente hanno un pochino più coraggio e hanno probabilmente delle Soprintendenze alle belle arti, passatemi il termine, forse più lungimiranti, non lo so. Io altra cosa che ho notato, la collega Verlicchi ha citato lo studio di Confcommercio, e a me viene in mente che Confcommercio salta fuori con questa cosa dopo che durante tutta la campagna elettorale, la seconda campagna elettorale de Pascale, il suo Presidente si è, credo: bravo de Pascale, abbiamo fatto un dibattito, de Pascale è piaciuto, ma come ha lavorato bene de Pascale. Poi mi salta fuori due anni dopo dicendo: ah, c'è lo spopolamento del centro. Io lo so benissimo che non sarebbe stata né merito né colpa di de Pascale. Di sicuro de Pascale per il commercio del centro storico ha fatto ben poco. Barattoni stiamo aspettando che faccia qualcosa e abbiamo grosse aspettative, ma se non si parte dai dati, dalla raccolta dei dati statistici, dalla raccolta di dati da assemblare, da studiare, non si va da nessuna parte. Ognuno mette la sua toppa, facciamo un bell'abito, l'abito di Arlecchino, e poi dopo vediamo, può piacere, può non piacere, bisogna avere fortuna con i colori. Io non vi dico la mia ricetta per il ripopolamento del centro storico, perché non sono né un economista né uno studioso di centri storici. Io sono semplicemente uno che si scotta i piedi tutti i giorni sul posto di lavoro, vede le tendenze che ci sono nella sua microimpresa, che guarda caso corrispondono sempre alle tendenze che sono nella situazione macroeconomica, almeno locale. Dopodiché, io interrogherò fra qualche giorno per sapere che fine ha fatto l'ordine del giorno di richiesta del Forum dell'Economia approvato all'unanimità. Forse uno dei pochi casi nei quali la maggioranza ha preso in considerazione una timida proposta dell'opposizione. Forse perché - e qui, lo dico senza polemica - questa richiesta di Commissione da me non è firmata. Non so se avete notato, quindi non è tutta l'opposizione che ha firmata la richiesta, manca un dodicesimo, un tredicesimo di opposizione alla firma. Programma del Centro Storico, organicità e direzione, filoni di lavoro, ci siamo, va tutto bene. La schizofrenia in questo caso di Confcommercio. Noi dobbiamo inventare una città, e Ravenna si presta moltissimo a questo, che diventi per il filone che noi scegliamo. Potrebbe essere un filone green, potrebbe essere il bosco in città, potrebbero essere i salotti, i salotti di cui ho sentito parlare, che non ne sapevo nulla, e l'idea mi è piaciuta moltissimo. Peccato che siano solo due, ma potrebbe essere una case history di ispirazione anche per altre situazioni. A me piacerebbe che la mia città sperimentasse delle nuove formule e andasse a cercare la soluzione ad antichi problemi con idee nuove, innovative. E anche qui si può lavorare fianco a fianco, polemizzando, battibeccando, confrontandosi. Ma veramente le strade aperte sono ancora tante e molte delle quali vanno ancora battute. Sostengo fortemente quello che ha detto la dottoressa Marini. Questo weekend ha visto una marea di gente andare a Sant'Alberto a prendere il traghetto e andare a farsi la Strada degli Angeli e andare verso Lido di Spina. E quindi vedrete che lì ci sarà sempre più bisogno di servizi, perché se noi sosteniamo con quel tipo di filone, ovviamente l'e-bike ha aperto a tutti la possibilità di spostarsi. E quindi abbiamo una fortuna enorme che Sant'Alberto è intonsa, è carina, ha un sapore antico, ha il sapore del piccolo. Davanti c'è il bar dell'Archi, che è divertente, che ti fa un piatto di pasta corroborante se torni dopo una pedalata. La pedalata è meravigliosa. La Strada degli Angeli, c'è qualcosa da sistemare, ma è bellissima. Ci sarebbero veramente operazioni di sintonia fine da fare, però ci arriviamo. L'importante è che ci sia la gente. Arriva gente da Comacchio a Ravenna, parte gente da Ravenna per Comacchio. Oggi è venerdì, io ho sette biciclette parcheggiate di sotto nel nostro deposito di altrettanti turisti che sono arrivati da Ferrara, arriveranno a Cesenatico e torneranno indietro e ripasseranno dalla Strada degli Angeli. Quindi va benissimo fare un hub di assistenza nella città di Sant'Alberto. Quindi Sant'Alberto diventa la porta d'ingresso al Parco del Delta. Lo era già, io ero molto critico all'inizio e quindi mi ricoprirò il capo di cenere su questo, perché la cosa sta funzionando. Quindi utilizziamo tutto il bello che abbiamo. Non ho materiale in albergo sulla Classense. La Classense ce l'abbiamo solo noi, ra-

gazzi. Io ho mandato ieri due canadesi alla Classense, sono andati dietro, scusi, ma voi non ci dite che c'è una cosa così in città? Quindi utilizziamo quello che abbiamo, che è quasi in abbondanza, ma ottimizziamo la vista delle persone, diamo una mano alle persone ad avere una visita migliore, ad avere una visita più... e a buttarsi anche sul commercio. Lì ci sarà anche un'impresa culturale da fare. Vi lancio l'ultima battuta, poi vi lascio stare. Ditemi, chi è che alle quattro del pomeriggio del 21 di agosto con 39 gradi si va a provare un paio di pantaloni in un negozio del centro? Siamo ancora convinti che il fuso orario di questa città non debba essere rivisto, ovviamente mediandolo con i commercianti? Vedete cosa fanno Rimini, Riccione? Hanno orari nei quali si esce, che è un po' più fresco, e si può andare a pensare di mettersi un abito senza per forza... cioè, bisogna fare delle scelte coraggiose, bisogna rendersi forse anche impopolare su certe scelte. Se però le scelte sono giuste e condivise e la politica tutta va in una direzione, è più facile per tutti. Spuntate le armi e date una mano a creare una Ravenna più accogliente. Ultima cosa: nessun giovane vuol più fare il commerciante. È la vittoria di tutte quelle persone che per anni hanno detto che i commercianti sono gli evasori, che i commercianti sono gli sfruttatori, che i commercianti sono quei piagnoni. E alla fine la gente non vuole più fare quel lavoro lì. Cambio generazionale, è vero, è la verità. Io ne sono l'esempio vivente. Ultima cosa molto importante, parliamo, vi prego, di spopolamento del centro. A me va benissimo parlare di progetti, però è lo spopolamento del centro quello che preoccupa, soprattutto per chi fa commercio. Mi raccomando. Grazie, grazie, grazie.

### **Il Presidente Nicola Staloni:**

Grazie, consigliere Donati. Do la parola a Ramiro Recine, esperto della lista civica La Pigna. Prego.

### **Esperto Ramiro Recine (Gruppo "La Pigna – Città, Forese e Lidi"):**

Allora, vi ringrazio per la possibilità e l'attenzione. Ho ascoltato con molto piacere tante parole oggi, meno fatti, però vanno bene anche le parole, almeno all'inizio. Non sono d'accordo su alcune cose, vorrei precisarle. Abbiamo parlato di tutto, di turismo, di negozi e di tante altre cose. Nessuno ha parlato di abitanti, di residenti, di cittadini. Cioè, Ravenna è vuota perché non c'è più la gente. La gente che prima veniva, affluiva in centro storico, non viene più. E non viene più perché le condizioni che sono state create sono condizioni disagiati per venire, per frequentare il centro. Contrariamente a quanto molti pensano, io credo di poter essere, dall'alto dei miei 72 anni, perché sono vecchio, in grado di dire una verità. Non basta il turismo. Noi abbiamo bisogno di laboratori, artigiani, aziende, aziende anche industriali, di investimenti anche sul piano che riportino a Ravenna operai, stipendi, gente che ha una sua capacità contributiva e anche... Ecco, molto umilmente ho notato che tutto quello che noi abbiamo detto per tanti, tanti anni nei confronti della politica portata sempre dalle varie amministrazioni, improvvisamente è diventata una realtà a cui ci dovremmo abituare, e che anche il Comune ha preso in esame. Perché quando sento l'Assessore Sbaraglia dire che sì, purtroppo le politiche degli anni '90 erano di decentrare tutto, decentrare sempre, in ogni caso, hanno creato una situazione che adesso sarà difficile ricreare. Al di là del fatto di riportare o meno un ufficio anagrafe, non tutto l'anagrafe, da quello che ho capito io, in centro, che è una cosa che secondo me sta bene, perché anche i cittadini del centro hanno diritto di avere dei servizi utilizzabili immediatamente senza doversi recare lontano, viene meno la possibilità di creare un qualcosa che sia veramente, fattivamente adatto alla vita dei cittadini in centro. Noi dobbiamo decidere. Io voglio sentire dire qual è l'indirizzo che vuole prendere questa città. Va benissimo il turismo, e sono d'accordo, ci mancherebbe. Però ci dovete dire se volete una città come Venezia dove praticamente i veneziani non ci sono più, ci sono tantissimi turisti, tant'è vero che devono mettere anche il biglietto di ingresso contingentato, ma non ci sono più i veneziani, che sono andati via tutti. Si è spopolata Venezia, stanno a Mestre, non stanno a Venezia. Oppure, se volete una città che abbia un giusto mix di residenti, di abitanti, di frequentatori e di turisti. Per frequentatori intendo soprattutto quelli a cui noi non pensiamo. Giustamente si è parlato di Cesena, Forlì, Ferrara, eccetera. Questa gente qui veniva tutta a Ravenna a fare acquisti. Tutti venivano a Ravenna a fare acquisti. Addirittura da Ferrara arrivavano in gruppi organizzati per fare acquisti a Ravenna, perché a Ravenna avevamo dei bellissimi negozi. Poi venivano anche per i monumenti, siamo d'accordo, ma venivano per fare acquisti, per fare shopping, perché lo shopping è fondamentale. Se uno non va a fare shopping in via Monte Napoleone a Milano, quanta gente perde? Quindi

noi dobbiamo riportare queste persone, dobbiamo ritornare ad avere una città attrattiva dal punto di vista anche della spesa. Chiudono i negozi, io qui ho sentito dire giustamente 30 chiudono e 30 aprono, bisogna vedere quelli che chiudono e quelli che aprono che fatturato fanno. Io faccio un discorso ancora più complicato, però dovrebbe essere chiaro a tutti. Io faccio un discorso di qualità. Stanno chiudendo tutti i negozi di qualità, tutti i migliori, e stanno aprendo negozi che non siano di qualità, però non hanno lo stesso elevato standard. Qualcuno se n'è accorto? Qualcuno ci ha buttato l'occhio? Qualcuno si è reso conto di quello che sta succedendo? Perché quelli erano i negozi per cui se uno stava a Russi diceva vado a Ravenna a far compere, se uno stava alla Camerlona veniva a Ravenna a far centro. Se uno stava a Cesena, se uno stava a Forlì, se uno stava a Ferrara, veniva a Ravenna a fare acquisti perché c'erano dei negozi che offrivano questa spesa, questa possibilità. Non so se questo sia frutto anche di quella dissennata politica - permettetemelo - di cementificazione urbana a cui abbiamo assistito negli ultimi anni, che è stata disastrosa. Quanto alla valorizzazione di Sant'Alberto, per fortuna che abbiamo il Sindaco di Sant'Alberto, così qualcuno finalmente si è accorto, perché saranno almeno 30 anni che parliamo con l'Amministrazione, parliamo del Parco del Delta del Po, parliamo delle Valli di Comacchio, parliamo di fare i giri, parliamo di dotarci di una strada decente per andare a Sant'Alberto. Perché se noi per andare a Sant'Alberto dobbiamo continuare a fare la strada che c'è adesso, conteremo le croci sulla strada dopo un certo punto, come già stiamo facendo adesso. Il mio non è un parere da esperto, non lo sono, non ho i numeri né le capacità di potermi ergere in tale ruolo. È il parere di uno che questa città però l'ha vissuta tutta, sempre, a partire dal liceo, a partire dalle medie che facevo alla Guida Novello, arrivare fino alla fine della mia carriera lavorativa, e tuttora vivo in centro. Io amo immensamente questa città come l'amano tutti i suoi cittadini, per fortuna, e si vede. Però, ragazzi miei, bisogna che ci diamo una sveglia, perché senno qui non andiamo da nessuna parte. Ripeto, mi fa piacere aver sentito dire che forse qualcosa sta cambiando, però vorrei sentire dei progetti veri. Vorrei sentirmi dire: vediamo questa Ravenna qui nei prossimi 10, 15, 20 anni, non che fra 3 o 4 anni ci sono delle altre elezioni e cambiamo tutto di nuovo un'altra volta. Perché il contrordine, compagni, non andava bene neanche ai tempi di Peppone, Don Camillo, del nostro compianto Guareschi. Grazie.

## **Il Presidente Nicola Staloni:**

Grazie. Do la parola ora alla consigliera Veronica Verlicchi.

## **Commissaria Veronica Verlicchi (Gruppo "La Pigna – Città, Forese e Lidi"):**

Grazie, Presidente. Sì, giusto per integrare un pochino quello che ho detto all'inizio, so che potrà sembrare strano quello che sto dicendo in una sede come questa dove insomma è una sede che è deputata alle chiacchiere, cioè al confronto, alle parole; però io sinceramente ho sentito dire: siamo in attesa che la Giunta faccia, decida di fare, che si cominci a fare, che ci si confronti, che si cominci a pensare. Cioè, io credo che qui siamo già ben oltre al dover cominciare a pensare, cioè qui dovremmo già essere alla fase attuativa inoltrata, non al pensare, al parlare. Perché se è vero che qualche viso nuovo, volto nuovo nella Giunta c'è, è anche vero che la struttura degli uffici è sempre quella. È anche vero che tanti visi magari sono quelli, avevano deleghe diverse, ruoli diversi, ma sono sempre quelli. C'è una continuità politica amministrativa che questa Giunta riflette. E sono 50 anni che si continua ad avere lo stesso colore politico. Quindi questo per dire che non si può dire adesso c'è una Giunta nuova insediata da un annetto, poco meno, e quindi dobbiamo pensare a cosa fare. C'è una continuità, non è che siete nuovi e non c'entrate niente con quelli di prima. C'è una continuità che a mio avviso porta anche nell'aspetto, diciamo, negativo. Io spero che oggi – ecco, mi spiego meglio - spero che oggi non sia stata raccontata una visione del centro storico da parte della Giunta non perché non ce l'abbia, ma perché, non lo so, ci si è concentrati su altri punti della discussione. Perché francamente io oggi mi aspettavo, e a questo punto me l'aspetto per la prossima seduta, che la Giunta tramite il suo Assessore arrivi dicendo: questa è la visione del centro storico di Ravenna che noi vogliamo da qui alla fine del mandato, lavoriamo per arrivare a questo punto e per arrivare a questo punto abbiamo queste iniziative. Perché sì, è vero che i progetti che ci hanno raccontato i due Dirigenti, la dottoressa Marini e il dottor Martinini, sono lodevoli, per carità, utili, ma ci mancherebbe, però passatemi, insomma, la critica che non vuole essere feroce, vuole semplicemente far

notare che se io fossi un commerciante, un artigiano del centro storico che tutte le mattine deve alzare la sua saracinesca, sì, lo so che è importante cambiare la segnaletica del centro storico, c'è anche quello, io mi occupo di marketing, figuriamoci, lo so bene, però non è che mi aiuta quello ad alzare la saracinesca. E' un di più, certo, fa decoro, ma non è quello che mi aiuta ad alzare la saracinesca la mattina. Io ho bisogno di sapere che all'Amministrazione comunale, per parte sua, perché lo so che l'Amministrazione non è che compete tutto a lei, fa tutto lei, ma magari può fare tutto, lei decide il bello e il brutto tempo, lo so benissimo. Dico, per la parte che compete all'Amministrazione comunale, queste sono le intenzioni di questa Giunta. Come commerciante o artigiano in centro storico, vorrei sentirmi dire questo. Non lo sento dire e questo mi preoccupa. Poi io faccio un altro mestiere, per carità, però mi preoccupa per il nostro centro storico. Quindi, vorrei insomma capire quali sono, tradotte in pragmatismo, le scelte e gli indirizzi di questa Amministrazione. Mi piacerebbe che l'Assessore mi dicesse: lo stiamo già facendo, Verlicchi - perché non è solo i bandi che ci avete raccontato - stiamo già facendo questo e quest'altro. Apprezzo la lucidità e anche la sincerità dell'Assessore per quanto riguarda la questione del Natale a Ravenna 2025. Mi auguro che appunto questa sua insoddisfazione si traduca in iniziative di diverso livello per il Natale '26 e quelli a venire sotto l'egida di questa Giunta. Aggiungo, come dicevo prima, alcuni elementi alle considerazioni che avevo fatto prima, sempre al di là della critica che ho fatto adesso, sempre e solo con l'obiettivo di voler ampliare, su questo sono d'accordo con l'Assessore con l'incipit del suo intervento, cioè siamo qui per mettere sul piano della discussione alcuni elementi, vedere se ci possono essere contributi da parte del Consiglio Comunale che possono essere utili all'azione della Giunta oppure no, comunque sta di fatto per cercare di contribuire a risolvere un problema che è grave. Perché se lo studio dice che da qui al 2035, non sono neanche dieci anni, perderemo il 31% delle attività nel nostro centro storico, c'è da essere tutti preoccupati, al di là del colore politico di chi amministra o di chi siede in questi banchi. Dicevo, allora, si è parlato di hub urbano, va bene, mi sembra di capire che le risorse tuttavia siano piuttosto limitate. Si potrà fare con quello che ci daranno, sperando - ma immagino che su questo siate già attenti - di intercettare anche altre linee di finanziamento, di sponsorizzazioni varie, eccetera. Sicuramente su questo appunto ci state già guardando, ben venga, perché è necessario che questo progetto parta. È fondamentale credo per il centro storico, quindi su questo mi vedete completamente d'accordo. E che si riescano a coinvolgere più attività possibili, ovviamente più anche privati possibili, attori del nostro centro storico possibili. C'è l'annosa questione, qualcuno l'accennava prima, credo la collega Greco, degli affitti brevi sul centro storico. Io capisco che anche qui l'azione di un'Amministrazione comunale sia limitata, per carità, lo so bene a chi competono certe limitazioni che andrebbero messe. Credo che però una parte la possa fare anche un'Amministrazione comunale, e su quella mi piacerebbe che quella di Ravenna lavorasse per cercare di limitare questo annoso fenomeno che porta a spopolare appunto il centro storico, anche di cittadini residenti, per vedere appunto di limitare il fenomeno. E poi c'è la questione parcheggi. Prima ne ho parlato sul lato tariffe, vorrei focalizzarmi un attimo con alcune parole sul discorso della necessità di ampliare i parcheggi a disposizione. Perché la motivazione che aumentando le tariffe si permette un turnover maggiore, quindi si trovano più posti liberi, non è questo il motivo per il quale si trovano più posti liberi: è che viene meno gente perché costa troppo il parcheggio adesso. Quindi sì, è vero, si trovano più posti, però perché la gente tende a venire meno in centro. Insomma, dicevo, la motivazione non la digerisco. Cioè, a mio avviso, comunque, al di là delle tariffe cresciute o non cresciute, è necessario ampliare i parcheggi a disposizione. Ora si parla del parcheggio di via Beatrice Alighieri, si parlava in passato, de Pascale primo mandato, di altri tre parcheggi nei punti cardinali, sostanzialmente, del centro storico. Quello era uno dei punti sui quali noi eravamo assolutamente d'accordo. Oggi l'Assessore Cameliani ai Lavori Pubblici ci dice: «Ah, ma per ora ne facciamo uno perché la coperta è corta, facciamo fatica». Ho capito, se si fossero iniziati a fare dieci anni fa, quando c'era de Pascale, piano nel tempo, a stralci, a step, si fossero fatti tutti quelli che servivano, probabilmente oggi avremmo a disposizione un'accessibilità al centro storico che è fondamentale. Cioè, se io metto dei paletti e rendo più tortuoso, complicato per un cittadino, che sia un residente di Ravenna o un escursionista, un turista, quello che è, arrivare in centro storico e lasciare il proprio mezzo in centro storico, è ovvio che sono sempre meno appetibile e porto le persone a - perché siamo tutti abituati alla comodità ormai - cioè, poi si dice sempre che il ravennate vuole arrivare sotto il negozio con la macchina dentro, è vero, io sono una di quelli, mi basta arrivare sulla porta, però sono una di quelle che effettivamente l'auto la usa molto e quindi mi rendo conto che c'è anche questa cultura da parte nostra, però è anche vero che dobbiamo ampliare l'accessibilità del nostro centro storico dando più parcheggi, dando anche ovviamente servizi diversi. Si parlava pri-

ma anche del noleggio biciclette, eccetera, che sicuramente in passato sono stati fatti gli esperimenti che non erano andati benissimo. Mi auguro che con questo nuovo progetto di cui ci avete anche parlato si possano avere risultati migliori, per carità. Sicuramente vanno incentivati anche, diciamo, incrementati i servizi che anche i privati danno nei confronti dei turisti e dei cittadini. Prima parlava il collega Donati del fatto che ha sette ospiti in hotel che sono arrivati col proprio mezzo a due ruote, che percorreranno insomma la nostra costa fino a Cesenatico, se non ricordo male. Ecco, da noi mancano questi famosi bike hotel che altrove, non tanto lontano, nel Riminese, ma non solo, invece sono un pochino più diffusi, e qui credo che ovviamente non è l'Amministrazione comunale che li deve aprire, ci mancherebbe, però credo che con una visione e una programmazione strutturata da parte dell'Amministrazione comunale si possano riuscire a coinvolgere di più anche i privati e magari anche con qualche incentivo riuscire a portarli a fare scelte che vanno nella direzione di ciò che il mercato turistico richiede oggi, che ovviamente si è evoluto negli anni, e anche i cittadini richiedono. Concludo perché questo va detto, insomma, tra le varie... scusate, faccio un passo indietro. Studiando, insomma per venire qui in Commissione oggi, guardavo un po' quelli che sono i modelli che vengono applicati altrove, giusto per capire come si muovono altri Comuni, eccetera. E ci sono questi... vabbè, vengono detti Business Improvement District, lasciamo perdere, comunque di rimando anglosassone, dove sono i commercianti del centro storico, comunque determinati quartieri, che si mettono insieme, al di là delle associazioni di cui abbiamo parlato prima, si mettono insieme e si autofinanziano con iniziative volte a curare la pulizia e la sicurezza. Lo so, siamo molto avanti, lo so, mi rendo conto, però se non iniziamo mai a cercare di stimolare non ci arriveremo mai. Anche qui non è l'Amministrazione comunale che deve mettere in piedi questa struttura, ovvio. Può magari fare da coordinatore di un tavolo dove piano, magari mettendo insieme alcuni commercianti del nostro centro storico, partendo magari dai quelli storici che animano il nostro centro storico fino a quelli più recenti, cercare insomma di creare una cabina di regia che vada oltre - permettetemi - le associazioni, non mi riferisco a nessuno in particolare, parlo in generale, di categoria che spesso sono segnate da un colore politico e a Ravenna sono particolarmente timide nel, come dire, criticare o anche solo stimolare le varie Giunte nel prendere decisioni di un certo tipo. Altrove, a pochi anche chilometri da qui, come ad esempio Cesena, eccetera, le vedo invece un pochino più baldanzose da questo punto di vista. Su Ravenna sono piuttosto appiattite, non ho paura di dirlo, lo sanno tutte, insomma, con molte di queste parlo, alcune non ci vogliono parlare, ma insomma ce ne siamo fatti una ragione, sopravviveremo lo stesso. E invece sarebbe molto importante che svolgessero un po' quello che è il ruolo che svolgiamo noi in opposizione, cioè come dire: guardate signori, noi rappresentiamo gli interessi di queste categorie ed è necessario che si faccia questo e quest'altro. Di dieci che ti chiedo, magari due me ne dai oggi e riusciamo insomma. Quindi fare un lavoro di sollecitazione delle scelte della Giunta in modo tale da riuscire ad ottenere quelle che sono le soddisfazioni alle esigenze dei propri associati. Dicevo, permettetemi questa critica, noi oggi discutiamo, sì, di effetti dovuti a fattori che non competono strettamente ad un ente locale, l'e-commerce, il cambio generazionale, il cambio delle abitudini, il fatto che siamo tutti più comodi magari a comprare online perché lo facciamo alla sera sul divano, non abbiamo bisogno di andare in negozio. Questo sicuro, ci sono questi elementi. È anche vero però che a Ravenna, diciamo, sono stati particolarmente favoriti dal fatto che negli anni si sono fatte scelte che hanno premiato i centri commerciali a discapito dei negozi di prossimità. Questo c'è, credo che sia un dato di fatto, nessuno può negare che non siano state fatte scelte di questo tipo. Ed è anche vero, perché qui vicino a me appunto ho Ramiro Recine, lui lo sa bene perché è stato presidente di un'associazione nel centro storico.

**Esperto Ramiro Recine** (Gruppo “La Pigna – Città, Forese e Lidi”):

(*Fuori microfono*) Bellissima collaborazione proprio con la dottoressa Marini. E il sindaco non era di destra, decisamente.

**Commissaria Veronica Verlicchi** (Gruppo “La Pigna – Città, Forese e Lidi”):

No, direi che non c'è mai stato qua un sindaco di destra. Dicevo, quello che sta accadendo oggi era prevedibile ed era previsto. E so che persone come Ramiro, come dire, personaggi storici del nostro centro, negli anni hanno messo in guardia le varie amministrazioni comunali da ciò che stava accadendo. Quindi

l'hanno detto. L'hanno detto, perché vivendo il centro storico quotidianamente con le loro attività stavano già vedendo quelle che erano le tendenze negative. Non sono stati ascoltati. Quindi io mi auguro che se veramente questa Giunta, questa Amministrazione vogliono cambiare passo rispetto ai loro fratelli, diciamo così, a chi c'è stato in precedenza, lo faccia iniziando ad ascoltare chi porta delle rimozioni, delle critiche, dei suggerimenti, tutto, e non ponendosi sul piedistallo dicendo: qua decido io, qui comando io, e questa è casa mia. Anche perché è vero, dicevo, e qui concludo, Presidente, che abbiamo davanti dei competitor come quello appunto del commercio online, che sono mastodontici, hanno una potenza di fuoco diversa da quella che può avere un piccolo negoziante del centro storico. Però è anche vero che ci sono delle caratteristiche insite nelle attività del centro storico che sono ovviamente l'esperienza, l'identità e la qualità di ciò che viene offerto. Quindi magari lavorando su questi elementi si può cercare, non dico di invertire totalmente la tendenza perché sarà molto difficile, però quantomeno mitigarne l'impatto e cercare di preservare quello che è un bellissimo centro storico, perché siamo anche fortunati dal punto di vista architettonico, una Ravenna, devo dire, con tante attività negli anni che veramente ne facevano il salotto buono, che richiamava anche persone dalle città limitrofe, Cesena, Ferrara, eccetera, per fare gli acquisti. Io ricordo, io studiavo a Lugo, non tanto lontano, e mi dicevano: «Ah, ma tu vieni da Ravenna? Ravenna, via Cavour, è bellissima, ci sono dei negozi meravigliosi». Cioè c'erano i miei compagni con le loro famiglie - sono passati trent'anni - che venivano a Ravenna a fare shopping. Quindi era visto veramente come una galleria di negozi di lusso, comunque molto belli, dove venire a fare shopping. Ovvio, le condizioni sono cambiate, non si potrà tornare ovviamente a questo quadretto. Però io credo che per quanto compete all'Amministrazione comunale, bisogna che ci diamo una mossa e che si faccia tutto ciò che è nel potere di un ente locale per cercare di proteggere - uso questo termine - le nostre attività di prossimità. Grazie.

## **Il Presidente Nicola Staloni:**

Grazie, Consiglieria Verlicchi. Do la parola al Consigliere Pranzini.

## **Commissario Nicolò Pranzini (Gruppo "Partito Democratico"):**

Grazie Presidente. Vorrei dire grazie comunque sia anche alla collega, ai colleghi dell'opposizione per aver portato questo tema che sicuramente è un tema di grande importanza e su cui mi piacerebbe, vorrei impegnarmi a cercare delle convergenze, appunto perché penso veramente che ci teniamo tutti da ogni parte. E diverse delle cose che sono state sia indicate negli atti presentati che alcune, non tutte, ma alcune delle cose che sono state dette anche oggi penso siano condivisibili anche dalla nostra parte. Quindi vorrei impegnarmi a provare appunto ad indicare quali possono essere i temi su cui creare delle convergenze che possano poi sfociare anche in richieste che possiamo in un secondo momento presentare alla Giunta o a quello che decideremo. Sicuramente c'è un tema dell'analisi dei dati che è essenziale e che è stato evidenziato da più parti e che deve essere indubbiamente alla base di ogni decisione strategica e di orizzonte, tenendo presente, non voglio ripetere cose che sono state dette, però penso che sia importante che questo è un problema che affrontiamo, che non affronta solo la città di Ravenna, ma è un problema molto ampio. E non lo sto dicendo per giustificare la nostra Amministrazione, però è evidente che è un problema molto ampio, a cui certo noi dobbiamo cercare di dare una risposta che sia la risposta calata su quali sono quelle che sono le nostre caratteristiche, i nostri insomma, punti di forza e anche i nostri punti di debolezza, che è evidente che sono presenti. E quindi partire dai dati, come anche il collega Donati diceva, ma l'abbiamo richiamato in diversi, poi per andare a costruire appunto alcune linee strategiche che ci possono caratterizzare non solo nel brevissimo periodo, ma anche nel lungo periodo. Sono tra l'altro tutti i punti che, me lo sono andato a riprendere appositamente, fanno parte un po' anche del programma di mandato della Giunta Barattoni, comunque sia, e che quindi vanno a tracciare appunto una continuità anche rispetto al disegno che questa Giunta aveva dato, ma sono d'accordo che bisogna anche poi calarlo. Quindi nel momento in cui sarebbe bello appunto andare a costruire una strategia, questo spero e penso che l'Assessore possa essere anche disponibile a un dialogo su questo, poi capire dalla strategia come passano gli aspetti pratici. Io penso che sia stato molto utile quello che i nostri Dirigenti ci hanno presentato oggi perché hanno dato un po' il senso di aspetti veramente molto pratici che poi vanno incontro dal

mio punto di vista a molti dei punti che sono evidenziati nei due documenti presentati dalle opposizioni questo pomeriggio. Quindi mi piace pensare che certo non siano le soluzioni definitive, ma siano delle soluzioni importanti che vengono messe in campo nell'immediato e che ribadisco danno alcune risposte ad alcuni dei problemi sollevati. Io penso che sia ovviamente fondamentale il rispetto e ascolto del nostro territorio. Qui c'è anche l'esperto Recine che so che è nel Consiglio Territoriale. Prima c'era anche il Presidente del Consiglio Territoriale qui presente in aula e penso che molte delle cose che abbiamo detto e che stiamo dicendo nascono anche da un confronto che è nato nel Consiglio Territoriale condiviso da diverse parti e quindi richiamo anche il fatto che, nel momento in cui andremo a identificare alcuni aspetti, penso sia importante fare riferimento anche al nostro territorio, in particolare in questo caso al Consiglio Territoriale primo. Contestualmente ci tengo veramente a mettere in evidenza una cosa a cui io tengo molto, ma questa Amministrazione tiene molto, che è quello della partecipazione con gli stakeholder, comunque sia, con i soggetti che si occupano anche tecnicamente, professionalmente di questi aspetti, a partire dalle Associazioni di categoria, a Spasso in Ravenna. E questi devono essere degli elementi fondanti comunque sia delle proposte e penso che il fatto che, a partire dalla proposta della progettualità dell'Hub Urbano sia stata fatta e costruita insieme a questi soggetti sia un grande valore che non deve essere disperso a seguito della progettazione ma che anzi debba ancora di più rafforzarsi poi nell'esecuzione dei progetti. Dall'altro punto di vista, è evidente che questo tema non è un tema verticale che può essere preso solo dall'Assessore Sbaraglia in questo caso, ma adesso è un tema fortemente trasversale che integra i temi. Infatti, sappiamo che abbiamo già una nuova Commissione prevista su questo tema che andrà a prendere altri assessorati di riferimento. Ecco, questo penso che sia una delle modalità di approccio che dobbiamo avere per dei progetti strategici, cioè cercare di coinvolgere le diverse anime che sono necessarie per fare dei progetti che possono veramente guardare uno spettro più ampio. Sottolineo anche che dalle progettualità di cui abbiamo sentito informativa oggi, mi fa molto piacere mettere in evidenza che alcune poi vanno anche in una zona specifica della città, che è quella della zona della stazione, che come sappiamo bene, perché ne abbiamo dibattuto parecchio in questo Consiglio Comunale, necessita di attenzioni particolari che passano dalla sicurezza, ma soprattutto anche dal decoro, la riqualificazione, l'animazione. E mi sembra che le prospettive che ci sono state condivise oggi vadano proprio in questa direzione. E ancora una volta per parlare di quel concetto di sicurezza integrata che mette insieme da tanti ambiti diversi e che in questo momento sta vedendo tante progettualità impegnate in quell'area che io sono abbastanza convinto la vedranno modificarsi radicalmente nel giro di questo mandato per tutte le progettualità che già sono in campo e potenzialmente ancora arriveranno. Faccio anch'io poi non un richiamo ma un sollecito assoluto a rafforzare ulteriormente poi anche la relazione con gli altri soggetti. Penso ad esempio alla Camera di Commercio con cui so che ci sono rapporti di collaborazione stabili e avviatissimi, però penso anche appunto al loro bando che fanno per mantenere giovani nel territorio con dei piccoli contributi, cercare dei giochi di unione rispetto a questi, magari ad altre iniziative che metteremo in campo nell'Hub Urbano, perché penso che siano degli... non parliamo di grandi somme, ma siano comunque sia degli strumenti che se integrati possono magari massimizzare ancora di più l'impatto che questi generano. Concludo rilanciando comunque sia al collega, ai colleghi dell'opposizione la volontà di usare queste Commissioni per ragionare insieme sui punti potenzialmente condivisibili per poi ragionare appunto se possiamo anche dare alla Giunta delle indicazioni che sono condivise ampiamente da entrambi. Io sulla cosa su cui probabilmente non saremo d'accordo e che viene tirata fuori molto spesso, ovviamente, è il tema del piano sosta. Il nostro punto su questo è: diamo il tempo al piano sosta di vedere come va. Quindi capisco, perché ne abbiamo parlato tante volte, di non essere d'accordo. Però si è avuto il coraggio di provare a cambiare delle cose che erano sospese da tanto tempo, che comunque sia sono in linea con veramente cose che avvengono in altre città assolutamente paragonabili alle nostre, io do questo invito: diamoci il tempo di vedere come va, e poi eventualmente saremo noi i primi a chiedere che eventualmente ci siano degli interventi. Però siamo partiti da neanche due mesi, diamoci il tempo di vedere come va. E, insomma, non focalizziamoci solo su quello, ma cerchiamo anche altri punti di contatto su cui far convergere delle indicazioni chiare che possiamo dare alla Giunta. Grazie.

## **Il Presidente Nicola Staloni:**

Grazie, Consigliere Pranzini. Riprovo a dar la parola a Gianfranco Spadoni, che era prenotato prima di Pranzini. Prego, Spadoni.

**Commissario Gianfranco Spadoni** (Capogruppo “Lista per Ravenna – Lega – Popolo della Famiglia”):

Intanto ti ringrazio per la pazienza, per la cortesia che mi hai riservato, ma io purtroppo oggi lo strumento che generosamente l'Amministrazione ci ha messo a disposizione oggi non funziona perfettamente, per cui ho seguito per tutto l'intero dibattito gli interventi, ma ho avuto qualche difficoltà. Ad ogni buon conto, spero che mi sentiate. Farò solo alcune brevissime riflessioni. Intanto, devo dire che insomma argomenti e temi come quello di cui si parla oggi non si possono, a mio parere, esaurire in una Commissione o in due Commissioni, come correttamente ha annunciato il Presidente Staloni. Ma richiederebbero, a mio parere, un dibattito tematico proprio a livello di Consiglio Comunale, perché il problema non è un problema del turismo o il problema del commercio, sono problemi, temi che sono assolutamente trasversali per la vita delle persone, la vita delle famiglie, la vita della società, per cui richiederebbero un approfondimento serio e, possibilmente, la ricerca di una linea che possa accomunare un po' tutte le componenti politiche, perché qui insomma non c'è, secondo me sono argomenti sui quali maggioranza e minoranza dovrebbero fare un po' quadrato, ecco, in questo senso. Ciò premesso, io credo che l'argomento sia un argomento che richiede un approccio un pochino più propositivo, nel senso che è stato detto che fattori economici, congiunturali, sociali, certo nuocciono e stanno nuocendo alla vita dell'economia commerciale del territorio. Ma al di là della consapevolezza di questa situazione, di cui siamo tutti abbastanza convinti, credo che occorra uno scatto anche di impegno. E il progetto, i progetti che ci sono stati presentati oggi, mi pare che vadano in questa direzione. Ma, su alcuni aspetti, dovremmo cercare di fare qualche cosa di più, perché per esempio trovo che molto spesso ci siano iniziative che sono isolate, non si fa... lo diceva il Consigliere Pranzini poco fa, ci sono a volte iniziative lodevoli come quella camerale per esempio, che viaggia un po' a compartimenti stagni, cioè occorre veramente sincronizzare un po' le azioni per dare un impulso a quello che è un settore fondamentale, e credo sia di questo che si parli, fondamentale per la nostra società. Quindi questi progetti naturalmente sono importanti, chiederei all'Assessore che vengano socializzati con il coinvolgimento di tutti. E quando dico tutti non intendo solamente le Associazioni di categoria, che molto spesso difficilmente esprimono un parere reso pubblico. Tant'è che molte volte uno chiede: ma come si sono espresse queste Associazioni rispetto a tale iniziativa o a tale altra iniziativa? E non si sa mai quale possa essere il loro orientamento. Io penso che si debba andare, oltre al giusto coinvolgimento delle Associazioni di categoria, anche a tutte le componenti sociali della nostra società. Insomma, in altri termini, bisogna partire anche da un confronto aperto e chiaro, soprattutto partendo da chi rappresenta i cittadini. E in questo caso parlo ovviamente dei Consiglieri comunali, quindi la sede giusta, naturale, nella quale approfondire gli argomenti, deve essere quella del Consiglio Comunale. Quindi invito l'Assessore a cercare di socializzare questi temi, questi argomenti, questi progetti, partendo appunto da un confronto aperto, trasversale, partendo appunto, come dicevo, dagli stessi Consigli Comunali. Una nota polemica io l'aggiungo, anche se cercherò di essere breve, ma insomma la voglio aggiungere. E non sono troppo d'accordo con chi mi ha preceduto, nel senso che io credo che questo piano del traffico ZTL, soste, non concorra certo a sostenere il centro e soprattutto i suoi operatori, perché si tratta di un progetto che è stato un po' calato dall'alto, un po' improvvisato, non è stato preparato il territorio. E i parcheggi sono sempre meno, i posti sosta diminuiscono anziché aumentare, e affermare che ci sarà un nuovo parcheggio in via Beatrice Alighieri non può essere una consolazione, ma semplicemente una promessa che sicuramente sarà attuata. Però io credo che questo piano mortifichi un pochino il centro storico e i suoi operatori. E quindi su questo aspetto insisto perché si trovino anche i giusti aggiustamenti, scusate il bisticcio di parole, insomma gli aggiustamenti più idonei per migliorare proprio l'assetto generale. Ho trovato ad esempio nel Comune di Forlì un bando molto interessante per l'erogazione di contributi a fondo perduto destinati all'avvio di nuove attività commerciali, artigianali ed Enti del terzo settore nei locali del centro storico, centro urbano. L'obiettivo credo che sia implicito, nel senso che è quello di rilanciare il centro e sostenere alcune vie ritenute in qualche modo strategiche, contribuendo così a valorizzare e rivitalizzare –scusate il termine- dei locali oggi in disuso. Un problema molto serio che secondo me richiederebbe... con questa citazione non voglio dire che il Comune di Forlì sia stato migliore rispetto a quello di Ravenna, non vuole essere quello, è un esempio per dire che ci sono mille azioni che possono in qualche misura incentivare e sostenere gli imprenditori. Imprenditori che, peraltro, io avendo fatto e facendo ancora il bottegaio per una vita quasi intera, rischiano con le proprie risorse, con i propri interventi, con la propria fatica, con il proprio lavoro, non solo per fare reddito ma anche per tenere aperto

e rivitalizzare quello che è il centro storico. Faccio proprio dei piccoli accenni a volo d'uccello. È stato detto prima, non ricordo da chi, non so se l'Assessore o qualche tecnico, si è parlato... ah, no, della dottoressa Marini, adesso mi viene in mente, che ha parlato di biciclette. Effettivamente ieri sono stato molto soddisfatto perché l'Assessore ai Lavori Pubblici, rispondendo ad una delle mie interrogazioni, mi ha dato atto che effettivamente l'attuale piano del traffico - io lo chiamo ancora così, ma per capirci - insomma le nuove modalità di sosta e di ZTL, non danno spazio a quello che è l'uso delle biciclette. Sembra quasi un problema persino banale, ma è un problema sul quale dovremmo riflettere, perché la bicicletta è un mezzo locomotore semplice e che non inquina in una città che spesso deve chiudere i battenti perché le percentuali di inquinamento sono elevate. Quindi bisogna potenziare l'uso della bicicletta, quindi bisogna cercare di potenziare il più possibile questi servizi rilanciando l'uso della bicicletta, non so, mettendo a disposizione delle biciclette, facendo qualche intervento in questo senso. E quindi io insisto molto anche su questo. Mi fermo perché poi corro il rischio di dire... non sono completamente d'accordo con chi ha detto, mi pare il Capogruppo Verlicchi lo abbia detto in una delle sue introduzioni, sul fatto della burocrazia, ha usato quel termine che a me non piace molto, ma che si dice sburocratizzare, credo che sia un altro dei temi sui quali l'Amministrazione deve fare un po' un esame di coscienza, perché purtroppo la burocrazia rappresenta un altro grosso ostacolo allo sviluppo del territorio. Quindi faccio mie buona parte anche dell'intervento del Capogruppo che mi ha preceduto. Grazie.

### **Il Presidente Nicola Staloni:**

Grazie, Spadoni. La parola ora alla Consiglieria Anna Greco, prego.

### **Commissaria Anna Greco (Gruppo "Fratelli d'Italia"):**

Allora, io intanto volevo condividere quello che è stato detto dagli interventi precedenti dei miei colleghi. Quello che mi premeva sottolineare e anche chiedere all'Assessore, visto che ci ha spiegato che alcuni progetti saranno realizzati insieme alle Associazioni di categoria, quindi insomma con tutti gli attori in campo, io facevo questa richiesta: se non fosse il caso, come tra l'altro chiedeva anche il collega Spadoni, che in questa fase fosse coinvolto anche il Consiglio Comunale con i consiglieri. Perché i nostri contributi, naturalmente, almeno ci proviamo a dare un contributo, perché questi progetti che vengono realizzati, che poi chiaramente devono essere progetti di medio-lungo termine, siano fatti ascoltando tutti gli attori in campo, quindi anche noi. Poi un'altra cosa che volevo dire a proposito di tutte le azioni messe in campo in passato dall'Amministrazione: è vero che il tema è complesso e che alcune cose esulano dall'intervento dell'Amministrazione, però certe scelte che sono state fatte in passato, oggi ne stiamo raccogliendo i frutti, purtroppo non buoni. Perché quando sono stati praticamente delocalizzati tutti i servizi del centro storico, parcheggi che sono insufficienti, il piano sosta che non ha sicuramente aiutato non solo perché non ci sono i parcheggi ma perché sono state aumentate anche le tariffe, cioè sono tutte azioni che non incoraggiano a far sì che il centro storico sia fruito, ma sono tutte azioni che scoraggiano a venire in centro. Quindi l'Amministrazione, se è vero che vuole a parole rivitalizzare e rilanciare il centro storico, tutte le azioni che mette in campo devono essere azioni che devono facilitare la fruizione del centro. Per cui, come ho detto prima, il piano sosta, i parcheggi, le tariffe che secondo tutta l'opposizione sono state aumentate in maniera indiscriminata, oserei dire, e chiaramente il tema è molto complesso e trasversale, quindi va approfondito e spero che nella prossima Commissione, in cui sarò presente in aula, sarà da approfondire perché ci sono tanti aspetti ancora da sviscerare. Però mi auguro che l'Assessore tenga conto di questa mia richiesta, che è quella poi che ha fatto anche il Consigliere Spadoni, e che ci coinvolga nella stesura dei vari progetti in questo senso. Grazie.

### **Il Presidente Nicola Staloni:**

Grazie, Consiglieria Greco. L'ultimo intervento prenotato è di Ravaioli, che è l'esperto del gruppo Ama Ravenna, al quale do la parola.

**Esperto Carlo Ravaioli (Gruppo "Ama Ravenna"):**

Grazie, Presidente. Un piccolo contributo su un tema molto importante a mio avviso, ed è significativo che si affronti in questo contesto, in questo modo, perché il problema naturalmente non riguarda solo la nostra città: negli ultimi 12 anni 140.000 attività al dettaglio tra negozi e ambulanti hanno cessato, quindi il problema è anche nazionale. Naturalmente noi dobbiamo pensare alla nostra città e credo che questo sia il modo giusto per affrontarlo. All'inizio, in un intervento, ho sentito, è stato elencato come uno dei problemi gli affitti troppo alti. Questo è sicuramente un problema perché non aiuta i giovani che vogliono intraprendere un'attività e non hanno delle grosse possibilità dal punto di vista economico e finanziario. Perché c'è, secondo me, una valutazione errata. Poi è chiaro che ognuno con le sue cose fa quello che crede, però troppe volte, questa è una cosa che è successa anche nel settore alberghiero, non nella nostra zona di Ravenna ma soprattutto nel riminese, chi ha smesso di fare attività direttamente e ha deciso di affittare... Dicevo, chi ha smesso l'attività perché nella propria famiglia non ha trovato più chi portasse avanti il settore, fa i conti che dovrebbe guadagnare di più affittandolo di quello che guadagnava quando ci lavorava. E questo è sicuramente un errore di strategia e non aiuta. Comunque, chiusa questa parentesi, sicuramente ci sono a mio avviso dei problemi che principalmente derivano da due fatti principali: sono cambiate le abitudini della nostra società, sicuramente gli acquisti online hanno cambiato il mondo. Io non li faccio anche per principio, perché mi piace entrare in un negozio e che ci sia una commessa che mi aiuta a scegliere le cose, che mi dà delle informazioni. È anche un momento di divertimento per me fare un acquisto in centro. Ma chi ha fretta o non ha voglia di perdere tempo preferisce fare gli acquisti online, e questo è sicuramente un problema. E noi difficilmente possiamo fermare questa tendenza, questa cultura, perché sarà sempre in aumento con le tecnologie e con le mode del presente. E l'altra cosa, sicuramente ha inciso anche questa, è la divulgazione sempre maggiore dell'apertura dei centri commerciali. Noi a mio avviso dobbiamo giocare sul fascino del centro storico. A mio avviso il centro storico, a differenza dell'online e dei centri commerciali, ha comunque un fascino e lo dobbiamo sfruttare al massimo dando soprattutto dei servizi che aiutino chi vuole usufruire del centro storico, chi vuol vivere il centro storico. È stato già detto, sicuramente la possibilità di avere dei parcheggi. Io adesso non entro nel merito del costo perché è in atto uno studio ed è giusto che sia portato a termine quello studio. Però i parcheggi servono e qui la concorrenza dei centri commerciali è importante perché se io vado in un centro commerciale sono sicuro che parcheggio. Se voglio venire in centro non sempre sono sicuro che parcheggio e, quindi, anche a prescindere dalla spesa. E questa è una cosa da affrontare, non è sicuramente di soluzione facile perché ci vogliono gli spazi e le risorse economiche, però io lo terrei presente come obiettivo. Quando parlo di servizi, sembra banale, però un altro servizio importante... Io sono stato negli anni fine '90 due volte nel Consiglio Comunale e ho posto il problema allora. In parte è stato risolto secondo me egregiamente negli anni successivi, quello dei servizi igienici. Sembra una banalità ma non dobbiamo costringere chi gestisce i bar di Ravenna a fare un servizio igienico per i turisti e per gli avventori del centro storico, perché non è il loro mestiere. E quindi dobbiamo risolverlo ancora di più. Molto è stato fatto perché ormai ogni parcheggio ha il servizio, ma nel centro storico mancano. Prima si parlava di portare l'anagrafe, eccetera; bisogna sfruttare qualche edificio che il Comune ha qui nei dintorni, per trasformarlo in servizio igienico. Ecco, rimanendo su questo tema, l'arredo urbano è importante, bisogna che abbiamo sempre di più la cultura del bello. Il bello costa, però bisogna contarci e lavorarci. E noi che abbiamo una città con dei monumenti bellissimi, una città che ha otto monumenti riconosciuti dall'Unesco, cose favolose che con le intelligenze artificiali non ci sogniamo nemmeno di fare, dobbiamo lavorare anche sul mantenimento di un decoroso arredo urbano, cominciando dall'igiene. È brutto che proprio qui sotto ci sia alla mattina veramente cattivo odore perché durante la notte c'è chi usa questi spazi in modo non corretto. Qualcuno bisognerà che pulisca, perché è importante che alla mattina il turista, il cittadino o il lavoratore che percorre questi portici trovi una situazione accogliente. Un'altra cosa che mi sentirei di dire è che bisogna lavorare sul Natale 2025 affinché non si ripeta quanto visto, perché effettivamente era triste venire in centro, non solo per chi gestiva le attività ma anche per chi come me che viene dalla campagna e ha piacere di fare due passi in centro. Quindi bisogna organizzare degli eventi. Sì, è vero che ci vogliono dei finanziamenti, ma a volte si può fare anche con una spesa relativa. Ad esempio, abbiamo, ad esempio, la banda comunale: ogni tanto portarla a fare qualche concerto qui in piazza o in altre zone potrebbe favorire il vivere il centro. Bisogna favorire dal punto di vista burocratico tutte le iniziative di carattere sportivo o spettacolare; a chi vuol fare un'iniziativa bisogna dire: "bene, ti diamo una mano", salu-

tando con soddisfazione chi ha voglia di fare. Anche eventi di poco conto possono creare un motivo per vivere la nostra città. Ho sentito cose interessanti, ci sono dei progetti molto importanti e credo che il passo debba essere quello partito da questa Commissione. Grazie.

### **Il Presidente Nicola Staloni:**

Grazie Ravaioli. Non vedo altri interventi. Prima di lasciare la parola all'Assessore Sbaraglia ho ricevuto un messaggio dalla Consigliera Francesconi che si scusa per l'assenza ma è dovuta andare via per una questione di lavoro e darà il suo contributo alla prossima parate di questa Commissione il 20 di aprile. Lascerei la parola all'Assessore Fabio Sbaraglia per le conclusioni. Prego, Assessore.

### **Assessore Fabio Sbaraglia:**

Grazie, Presidente. Molto brevemente per raccogliere e rilanciare alcuni spunti emersi durante questa seduta che ho percepito in maniera estremamente costruttiva e credo che possa essere un appuntamento replicabile per mantenere aperta una discussione trasversale e che soprattutto mantenga questo spirito costruttivo, anche senza nascondere eventuali divergenze di vedute. Su questo mi permetto tre considerazioni di ordine generale, e poi dopo alcune cose un po' più precise. Mi tocca rettificare una cosa che prima ho detto molto chiaramente e faccio una battuta. Dall'opposizione ci accusate sempre di non fare mai autocritica; la volta che dico una mezza cosa sembra che sconfessi le politiche di trent'anni di questa Amministrazione. Io ho detto una cosa banale e semplice, ovvero che gli atti, soprattutto quelli di pianificazione a lungo termine, sono frutto del proprio tempo. La visione della cosa pubblica che oggi condividiamo è quella che ci condiziona nel pianificare le cose che stiamo facendo. Alla prova del tempo, alcune di queste tengono, altre vengono superate da nuove esigenze che nel frattempo si sono generate. Ma la complessità di una decisione come quella di andare verso un decentramento amministrativo delle funzioni sta tutta in una, come dire, se stiamo attenti, una piccola discussione che dentro il centrodestra si è generata. Nel senso che si parla di riportare in centro una funzione come quella dell'anagrafe, il consigliere Donati si allarma e dice: ma scusate, ma la mia parente che abita nel Candiano, se la dobbiamo obbligare a venire in centro? La risposta Donati è no, perché l'idea è di riaprire funzioni anche in centro senza chiudere l'anagrafe così come dov'è. Ma quello significa però aver risposto anche a delle esigenze di tante e di tanti cittadini che continuano a rimanere tali. Quindi aggiustare il tiro non significa sconfessare quello che è stato fatto. Così come tante cose che sono state fatte o tante scelte che sono state prese, alla prova del tempo in alcuni casi tengono, in altri casi hanno bisogno di essere riviste, ma questo è normale, altrimenti non ci sarebbe bisogno di andare al rinnovo delle cariche, a rinnovare il Consiglio Comunale, a rinnovare l'amministrazione, se le cose, le decisioni prese 30 anni fa andassero bene da qui in poi. Aggiungo un passo invece, diciamo, a una battuta. Si faceva riferimento prima all'invidia che Ravenna secondo qualcuno suscitava una volta e oggi non suscita più. Parlo per esperienze personali, mi capita molto spesso anche, diciamo così, per ragioni personali, di confrontarmi con persone che continuano a venire il weekend a fare un giro a preferendo in alcuni casi, in alcuni weekend, come è normale che sia, Ravenna alla propria città, e parliamo di città anche vicine a noi che non nominerò altrimenti mi accusereste di essere un feroce campanilista, e avreste ragione, che ci dicono: "Ma Ravenna, come siete fortunati! Quanta gente che c'è in giro a Ravenna! Che bei negozi che avete a Ravenna!" Io continuo a sentirlle queste cose. Non significa che non sia vero tutto quello di cui stiamo parlando. Questo significa che ci sono realtà intorno che soffrono diversamente, non dico più o meno, diversamente da noi, ma che Ravenna continua, a prescindere dai suoi bellissimi 8 monumenti UNESCO, ad esercitare un'attrattività e un fascino. Questo, ripeto, per noi deve essere uno stimolo, deve essere un impegno, ma non significa questa cosa la dobbiamo dimenticare. Io dico un'altra cosa perché prima, Recine mi ha chiesto, diciamo così, parole chiare. Io sono convinto che - io sono un'altra persona che abita in centro storico - mi piace abitare in centro storico, amo il centro storico, non faccio acquisti online, mi piace vivere il centro storico più che posso. Io sono convinto che il centro storico abbia bisogno di 3 cose: più residenti, più lavoratori e più turisti, in quest'ordine. Il che non significa che i turisti non li vogliamo, anzi sono assessore al turismo, ma secondo me sono 3 categorie, diciamo così, macro categorie, che attivano funzioni diverse nel centro storico. Perché se parliamo di vicinato, se parliamo di servizi se parliamo di, appunto, soddisfacimento di

servizi alla persona e anche negozi di vicinato, è quello che ci chiede, gli abitanti. Il turismo ovviamente aiuta tantissimo a mantenere alto lo stato di salute di un centro storico, ma richiama altri tipi di attività, è inevitabile. Non è che uno sia meglio dell'altro, dicevo prima, la resilienza dei centri storici, secondo me, passa dal saper equilibrare, bilanciare queste, queste funzioni, queste esigenze. Per cui sulla residenza io prendo atto con grande soddisfazione anche di investimenti privati. Penso, diciamo così, al fondo di Via Diaz, che metteranno a disposizione nel giro dei prossimi mesi tantissime, tante unità immobiliari e abitative. E ci auguriamo che siano, come dire, rapidamente occupate da famiglie e da residenti. Sempre in quella zona, altri circa 100 posti letto che nel corso dei prossimi mesi attraverso lo studentato saranno attivati. Non sono residenti di lunghissimo periodo, ma diventano residenti temporanei della nostra città che qui devono trovare servizi. E proprio in risposta anche a questo obiettivo, sta anche il riattivare servizi in centro storico. Riattivare servizi in centro storico vuol dire portare anche lavoratori, persone che vengono, trascorrono la giornata in centro storico prima di andare a casa, il centro storico lo devono attraversare. E quindi magari se hanno bisogno di comprare qualcosa è più facile che la comprino mentre escono da lavorare piuttosto che andare da un'altra parte. Dico cose banali, però questo un pochino all'inizio di un percorso di delineare delle traiettorie. Per quanto riguarda il turismo invece, diciamo così, parliamo di azioni che sono più in linea con i progetti che abbiamo ascoltato poco fa, soprattutto per quanto riguarda Footprints. E anche qui diciamo, noi cerchiamo di prendere decisioni, di proporre progetti, però anche qui proviamo a capire da qualche parte dobbiamo... cioè, dobbiamo partire, non possiamo spostare la palla ogni volta che parliamo di un argomento, perché parliamo di decoro e bisogna parlare di sicurezza, bisogna parlare di altro, parliamo di sicurezza e ma il decoro. Cioè, da qualche parte bisogna cominciare. Oggi avete l'assessore alle attività economiche e al turismo, e io di questo vi parlo. E in questo, ripeto, secondo me il dato positivo sta in un approccio che stiamo cercando di avere il più strutturato possibile, in modo da darci delle traiettorie che nel tempo chiamino coerenza da parte nostra. Si parlava di concretezza, i progetti di cui stiamo parlando, hub urbano, quindi investimenti hub urbano, sia lato pubblico sia lato imprese, hanno una scadenza, una data di scadenza, cioè dicembre 2027. Sempre 2027, è sempre il 2027, sono gli anni in cui dovranno essere realizzati anche gli investimenti previsti. Entro il 2027 saranno gli anni, sarà il periodo previsto per la realizzazione degli interventi di Footprints. Quindi anche qui, diciamo così, stiamo parlando di progetti grandi o piccoli che siano, qui secondo me stiamo parlando di una taglia sufficiente per dare un segnale e per avere una ricaduta, che hanno anche una tempistica. Quindi ripeto, è vero che questo è il luogo delle chiacchiere, ma stiamo dando anche un po' di concretezza. Concludo su un aspetto, è stato richiamato, e secondo me è un aspetto molto importante, anche, come dire, il protagonismo, l'intraprendenza da parte delle attività private nel proporre, nel mettersi a disposizione, nell'avanzare progetti. Devo dire, questo lo dico con soddisfazione, sono sempre di più, lo abbiamo visto negli ultimi anni, a volte raggruppamenti di attività che magari condividono, diciamo così, un vicinato, di proporre in maniera unitaria delle attività di solito di intrattenimento che però danno la possibilità magari a quell'area della città di chiedere una chiusura straordinaria, una pedonalizzazione straordinaria per un periodo della giornata, in alcuni giorni della settimana, per permettere a quell'attività di allargare i loro orari di apertura e provare un pochino ad attivare a volte anche quadranti della città che non sono esattamente in zona pedonale, ma magari sono in una zona adiacente ad essa. Ne cito due che me ne ricordo bene: qualche anno fa mi ricordo via Girolamo Rossi, l'anno scorso via Rasponi, quest'anno stiamo raccogliendo anche altre disponibilità e volontà da questo punto di vista. I nostri uffici e il mio assessorato sono assolutamente sempre disponibili a valutarli. Ovviamente, diciamo così, l'aspetto burocratico a volte serve anche a tutelare, come dire, questioni di sicurezza e quindi, diciamo così, oltre al fatto se all'assessore piace o meno chiudere una strada, c'è una questione di viabilità, c'è una questione di sicurezza, di accesso di mezzi di soccorso che va tenuto in considerazione oltre a un equilibrio generale. Ma da parte nostra c'è non solo la disponibilità, ma anche, diciamo così, un invito a farsi avanti da questo punto di vista, perché da parte nostra c'è la volontà, e anzi di solito in questi casi più, diciamo così, la spontaneità arriva direttamente da chi in centro storico, ma in questo caso non sempre, non per forza, opera, più il progetto, diciamo così, ha forza, ha gambe, ha prospettiva, entusiasmo. Un'ultima cosa per quanto riguarda il coinvolgimento del Consiglio Comunale. Noi ovviamente da qui al 15 di aprile procederemo con la partecipazione al bando. Ovviamente siamo non solo disponibili, ma ci impegniamo anche a tornare in Commissione, innanzitutto per presentare anche i singoli progetti in itinere. Abbiamo parlato per esempio della segnaletica turistica, abbiamo parlato dei salti urbani, sono in corso interlocuzioni tecniche che ancora non ci mettono nella condizione di presentarli, ma appena saremo nelle

condizioni di farlo, verremo in Commissione, discuteremo, così come tutti gli step di attuazione che prevederanno anche delle decisioni da prendere, penso al bando per le imprese, ovviamente torneremo in Commissione e se non altro sugli indirizzi, proveremo a dividerli insieme. Poi naturalmente toccherà alla Giunta fare sintesi su questo.

**Il Presidente Nicola Staloni:**

Grazie, Assessore Sbaraglia. Ci tengo a precisare che come in tutte le Commissioni ove presente una mozione, alla fine bisogna dare il parere. Questa, essendo una Commissione divisa in due parti, il parere lo daremo il 20 di aprile nella seconda parte della Commissione.

Se non c'è altro da aggiungere chiuderei la seduta ringraziando commissari, assessore, dirigenti ed esperti. Buona giornata.

I lavori hanno termine alle 17:53

Il Presidente della Commissione C.9 - Firmato Nicola Staloni

Segreteria Commissione 9 - Firmato Valentina Casadei